

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 6 NOVEMBRE 2006

32.

**PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'**

INDICE

Audizione del presidente di Ami Tpl s.p.a. Maurizio Mazzoli e del presidente di Ami Servizi s.p.a. Giorgio Ubaldi	p. 3	“Variazione bilancio annuale 2006/2008 e P.E.G. esercizio finanziario 2006”	p. 41
Approvazione verbali sedute precedenti	p. 41	Approvazione del regolamento per la casa albergo	p. 41
Ratifica deliberazione G.M. n. 204 del 20.9.2006, avente ad oggetto:		Adesione all’associazione CIDAC “Città d’Arte e Cultura”	p. 43
		Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni	p. 44

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

La seduta inizia alle 16,30

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CRESPINI Maria Francesca	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FELICI Enzo	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
UBALDI Enrica	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MASCIOLI Davide	presente
PRETELLI Lucia	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
MANCINI Margherita	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
BORIONI Miriam	presente
PIANOSI Michele	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CHIARINI Gabriele	assente
REPACI Alessandra	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
CIAMPI Lucia	presente
CALZINI Augusto	presente

Accertato che sono presenti n. 13 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Balduini, Borioni e Felici.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Maria Clara Muci, Alceo Serafini, Donato Demeli e Antonio Santini.

Audizione del presidente di Ami Tpl s.p.a. Maurizio Mazzoli e del presidente di Ami Servizi s.p.a. Giorgio Ubaldi

PRESIDENTE. Il Sindaco arriverà più tardi, perché impegnato a Mercatello sul Metauro in un'assemblea con i sindaci della zona e i rappresentanti della Comunità montana in merito alla Fano-Grosseto, quindi si scusa.

L'ordine del giorno reca, al punto 1: Audizione del presidente di Ami Tpl s.p.a. Maurizio Mazzoli e del presidente di Ami Servizi s.p.a. Giorgio Ubaldi. Faranno una esposizione il presidente Mazzoli per quanto riguarda Ami Tpl, poi il presidente Ubaldi per quanto riguarda Ami Servizi.

E' presente anche il comandante dei vigili urbani che poi risponderà in merito ai quesiti che sono stati posti nell'ultimo Consiglio comunale.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Non voglio ripetere quanto detto nella Conferenza dei capigruppo ma l'assenza di molti consiglieri e dello stesso Sindaco che è impegnato, convalida quello che ho sostenuto nella riunione dei capigruppo citata, cioè che i Consigli comunali vanno pro-

grammati. Naturalmente sono accettate deroghe dovute all'urgenza e a fatti eccezionali, perché io stessa fra mezz'ora dovrò andare via per precedenti impegni. Lo dico pubblicamente, così tutti i gruppi consiliari prendono atto della necessità di una programmazione, non rigida ma che dia almeno un po' d'ordine, perché veniamo a sapere dei Consigli cinque giorni prima, quindi formalmente la convocazione è corretta, ma poi ci troviamo con i banchi vuoti.

PRESIDENTE. La invito fin da ora ad essere presente alla Conferenza dei capigruppo ove discuteremo di questo problema. Per quanto riguarda il Sindaco, la sua assenza è determinata da un impegno dell'ultimo momento, perché avevo concordato in primis con lui e quando abbiamo stabilito la data lui era libero, ma poi sopraggiungono impegni. Ciò non toglie che la richiesta della signora Ciampi sarà valutata in seno alla Conferenza dei capigruppo nella quale la prossima volta cercheremo di essere tutti presenti e laddove riusciremo ad aggiungere un minimo di accordo lo faremo presente. Quindi, senz'altro questo discorso lo porteremo avanti.

Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Concordo con

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

quanto ha detto il consigliere Ciampi, ma vorrei ricordare che c'è anche un fatto legato al regolamento, il quale recita che se c'è numero legale il Consiglio comunale può partire. Da questo punto di vista siamo nella regolarità più assoluta. Alcuni consiglieri hanno detto che arrivano più tardi perché purtroppo ci sono impegni di lavoro. O spostiamo l'orario del Consiglio comunale prendendo una decisione tutti insieme, oppure, nel momento in cui c'è numero legale si procede. Quindi condivido in pieno quello che dice la collega Ciampi, ma possiamo ragionarci insieme. *(Interruzione del consigliere Calzini).*

PRESIDENTE. Quello che voleva dire il consigliere Ceccarini, è che c'è la presenza fisiologica, né più né meno, delle altre volte, tutto qui.

Chiudo la discussione e invito il prof. Mazzoli a iniziare la sua relazione.

MAURIZIO MAZZOLI, Presidente Ami Tpl. Prima di iniziare vorrei dare qualche numero per quanto riguarda soprattutto le ultime novità che sono intervenute dall'ultima volta che ho parlato in questa sala, circa un anno fa. In questo frattempo ha avuto sviluppo la costituzione di Adriabus. Fornisco qualche dato per quanto riguarda Adriabus, che è la società mista consortile pubblico-privata, intervenuta in questa provincia tra l'azienda pubblica Ami e tutto il gruppo dei privati. Il gruppo dei privati si caratterizza con due società. Una è la società "Il Gabbiano", che raggruppa le due società più grandi, Bucci e Vitali, mentre l'altra è il Consorzio Gestra che raggruppa tutti i cosiddetti piccoli, che vanno da aziende che hanno 30.000 chilometri all'anno fino ad aziende che ne hanno circa 400-500 mila, come la ditta Salvadori, che però in tutto sono circa 12 vettori. Quindi l'Adriabus è così formata: 46,85% da Ami, 38,87% da Il Gabbiano, il 14,78% dal Consorzio Gestra che sono tutti i piccoli che ho detto prima, che vanno fino all'Alta Valmarecchia, perché questa è una società consortile provinciale, che va da Pergola fino a Novafeltria.

Cosa fa questa società? Espleta in totale 11.300.000 chilometri tra urbano ed extraurbano, ha 377 dipendenti, ogni dipendente svol-

ge circa 30.000 chilometri all'anno e questo è un dato importante, perché la media nazionale è poco più di 17.000 chilometri all'anno per dipendente, ha 310 autobus la cui vetustà media è di 7,6 anni, quindi sulla media europea, ha trasportato nell'anno 2005 circa 9.300.000 passeggeri, ogni giorno trasporta 25.500 passeggeri, compresi i festivi. Per quanto riguarda l'urbano di Urbino sono 750.000 passeggeri all'anno.

Perché ho fornito questi dati? Anzi devo anche scusarmi di non essere arrivato qui munito di altre forme di esposizione, ma chiarisco subito il motivo. Noi siamo in mezzo ad una gara europea in questo momento, cioè Ami con Adriabus ha già espletato oltre la metà della gara, abbiamo già superato la fase di pre-qualifica, siamo in due, c'è il nostro gruppo e c'è un grosso gruppo privato milanese con il quale ci scontreremo, all'interno del quale c'è anche una grossa società francese a livello internazionale, Transdev. Non è per una mancanza di rispetto al Consiglio o ai consiglieri, ma sono "dati sensibili", comunque se qualche consigliere ha la disponibilità a venirci a trovare in sede, siamo in grado di fornire, eventualmente, anche tutti gli altri dati, perché essendo il Comune di Urbino socio, possono pretendere di avere questi dati.

*(Entrano i consiglieri Pretelli e Felici:
presenti n. 15)*

Posso dire che la gara si espletterà nel giro di qualche mese, perché avendo già superato la fase di pre-qualifica, nell'arco di tre mesi massimo sapremo chi ha vinto, anche se in questo momento abbiamo il 50% di possibilità, perché siamo in due. Voglio però dire una cosa molto importante: è una gara europea e la Provincia di Pesaro è l'unica delle Marche che va a gara con il sistema della gara europea, quindi chi perde va a casa. Questo vuol dire che tutti gli autobus passeranno, per legge regionale, alla ditta subentrante, il personale sicuramente, ma tutti gli imprenditori, pubblici e privati che siano cambieranno mestiere, praticamente verrà un'altra società che girerà per questa provincia.

Non sto parlando quindi di cose di poca importanza ma di estrema importanza. Io credo

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

che questa audizione si sia resa necessaria soprattutto per le novità che sono intervenute sulla linea Pesaro-Urbino.

Bisogna risalire al giugno del 2000, perché a giugno del 2000 cessa l'attività la storica ditta Sapum e subentra il gruppo Bucci-Vitali con la Soget. Quindi dall'1.7.2000 sulla tratta Pesaro-Urbino — in realtà la linea sarebbe Pesaro-Urbino-Urbania-Apecchio — incomincia a funzionare la Soget. La data coincide con un numero di 11 coppie di corse, tra Pesaro e Urbino, quindi 11 in andata e 11 in ritorno. Con l'ingresso della Soget cominciano a passare da 11 a 15-16, poi a un certo punto nella Soget comincia a entrare Ami, perché Ami comincia ad acquisire quote della Soget fino a qualche mese fa, quando l'abbiamo acquistata tutta. Oggi i mezzi circolano ancora con il nome Soget solo perché in questo frattempo dovevamo fare il passaggio, dal punto di vista notarile, dei mezzi e immatricolarli con il nuovo nome. Poi, dal 2 ottobre è cessato il funzionamento di Soget, perché in questo frattempo è diventato tutto Ami.

Dico questo perché dopo l'intervento di entrata anche solo parzialmente nel capitale di Soget, siamo arrivati a 20 coppie di corse, finché, in questi giorni, abbiamo fatto il nuovo sistema che ha suscitato tanto piacere, perché vuol dire che fino adesso non si interessava nessuno di questi trasporti, adesso almeno qualcuno comincia a parlarne e da qualche settimana siamo passati a 27 coppie di corse: circa 18 quelle normali e 9-10 quelle cosiddette rapide.

Praticamente, se uno fa riferimento alla situazione al 30 giugno del 2000, in poco più di cinque anni abbiamo quasi triplicato le corse tra Pesaro e Urbino.

Per fare questo c'è stata una ristrutturazione, una riorganizzazione e quindi abbiamo dovuto anche fare delle scelte che in qualche modo hanno scontentato qualcuno. Noi non vogliamo sottrarci a questo tipo di lamentela, solo che bisogna tenere conto che questi sono trasporti pubblici, non privati. Non stiamo parlando di un taxi, è un trasporto pubblico che deve intercettare quanta più possibile gente, perché stiamo spendendo soldi pubblici, soldi della Regione, che poi vengono dallo Stato, quindi sono nostri.

Quando abbiamo detto che abbiamo mes-

so 16-17 coppie di corse normali è perché abbiamo trasformato questo servizio tra Pesaro e Urbino, non più come servizio-spot per cui ogni tanto c'era un pullman, adesso c'è un pullman ogni ora. Parte a 35 di ogni ora da Urbino e a 12 di ogni ora da Pesaro, dalle 6 del mattino alle 10 di sera.

Questo è un autobus che fa un giro che dura un'ora e dieci minuti. Abbiamo messo le corse rapide proprio perché sapevamo che c'erano dei passeggeri che non potevano stare un'ora e dieci minuti sull'autobus per tutta una serie di motivi, quindi sono venute fuori le corse rapide: 9 coppie di corse rapide e se guardate i nuovi orari che sono partiti questa mattina, vedete che sono corse cadenzate. Quindi abbiamo messo le corse rapide per chi deve fare Pesaro-Urbino in maniera veloce. Queste corse rapide all'inizio non erano state tarate giustamente con l'orario dei treni, invece da questa mattina, anche sulla base di suggerimenti che ci sono arrivati da passeggeri di Urbino e di Pesaro, abbiamo cercato di tararle con i maggiori treni che arrivano o partono da Pesaro. Adesso vedremo se ci abbiamo azzeccato, anche tenendo conto che il 9 o 10 dicembre le ferrovie cambiano gli orari. Non so quanto cambierà, ma se dovesse cambiare in maniera sostanziale saremo pronti ad andare a ritoccare le cosiddette corse rapide.

Poi c'è stato anche qualche problema, perché qualcuno ha detto "voi avete messo le corse rapide perché costano molto di più di quelle normali". Siamo intervenuti anche su questo e abbiamo abbassato, come Adriabus, il prezzo della corsa rapida da 3,50 a 3 euro che è meno di quello che si pagava prima dell'aumento delle tariffe. Quindi oggi una corsa rapida per Pesaro costa 3 euro, mentre l'altra costa 2,75. Quindi, come vedete, non c'è più neanche questo motivo. Ma la cosa più importante — ed è un'attività di marketing che fa l'azienda — è l'abbonamento, cioè se una persona fa l'abbonamento può prendere, con il costo dell'abbonamento della corsa normale, anche la corsa rapida, quindi gli abbonati possono utilizzare sia la corsa normale sia la corsa rapida, senza distinzione. Questo per favorire gli urbinati o i pesaresi che vogliono fare la linea diretta.

(Entra il consigliere Ubaldi:
presenti n. 16)

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

Ma c'è un aspetto che credo a molti sia sfuggito, anche perché non credo che qui dentro ci siano molti che adoperano l'autobus: noi abbiamo un grosso aumento di passeggeri sulle tratte intermedie, cioè in quelle tratte che per 30 anni non avevano avuto il cadenzamento, oggi stiamo assistendo a un aumento enorme di passeggeri. Mi riferisco al tratto Gallo-Urbino o Morciola-Urbino o Morciola-Pesaro o Montecchio-Gallo. Le tratte intermedie, avendo questo cadenzamento orario, ormai sono quasi una metropolitana di superficie, perché ogni ora in su o in giù la gente comincia a spostarsi senza più bisogno di dover usare la macchina. Questo è un fatto importante. Io capisco che si dica "ma a noi ad Urbino cosa ci interessa di questo?". No, deve interessare anche a voi, perché uno degli aspetti importanti dietro tutta questa storia è il fatto che la gente può raggiungere, da Montecchio, da Cappone, da Morciola, da Gallo più facilmente Urbino e mi riferisco soprattutto alle scuole. Questo è un dato fondamentale, importantissimo.

Questa è una situazione che mette noi nelle condizioni di essere qui per ascoltare, perché il trasporto pubblico è un trasporto di tutti, quindi noi non siamo quelli che vogliono fare i dispetti alla gente per metterla in difficoltà, vogliamo invece cercare di andare incontro alla gente. Quindi, se abbiamo tarato gli orari delle rapide con i treni, è anche perché alcuni studenti di Urbino, alcune persone sono venute da noi, anzi devo ringraziarli perché hanno fatto un ottimo lavoro e ci hanno portato gli orari dicendo "sarebbe bene fare questo", e abbiamo cercato di venire loro incontro il più possibile, sempre compatibilmente con le esigenze economiche.

Tutto questo ha coinciso con la fase di aumento delle tariffe. Capisco benissimo che è stato un aumento anche sostanziale, ma guarda caso, noi abbiamo fatto questo grosso sforzo organizzativo e abbiamo messo a disposizione della gente molte più corse di quelle di prima. Questo non basta, perché sapete meglio di me quali sono le problematiche legate al trasporto, quindi dovete tenere conto che io ho qui una piccola scheda che è uscita oggi su *Il Sole 24 Ore*: il prezzo del gasolio all'inizio del 2002 era di 20 dollari al barile, a fine agosto siamo

arrivati a 78 dollari. Perché questo aumento delle tariffe, quindi? Perché le aziende stavano andando per aria. Noi, pur avendo chiuso il bilancio del 2005 con una perdita tutto sommato contenuta, ma di 600.000 euro su un bilancio di 20 milioni di euro, se non avessimo avuto questo provvedimento di aumento delle tariffe della Regione, quest'anno avremmo chiuso con una perdita molto più alta. Invece, fortunatamente, molto probabilmente quest'anno, anche se le tariffe sono andate in vigore dal primo agosto, abbiamo già visto che andremo a chiudere non dico in pareggio perché sarebbe troppo in quattro mesi, comunque in netto miglioramento della situazione di bilancio.

Avete visto gli autobus che circolano sulla Pesaro-Urbino: siamo a livello di macchine da 350.000 euro, anche se acquisite con il contributo regionale, macchine molto moderne, motori Euro 4 con dei filtri particolari ecc. Anche la gente viaggia con dei mezzi che sono all'avanguardia, soprattutto il fatto che stiamo facendo gli investimenti per il metano. Oggi l'azienda Ami ha circa 30 autobus a metano su un totale di 200. Noi stiamo cercando di incrementare ciò, anche se questa mattina leggevo che il metano sta andando a livelli che fra un po' supereranno anche il gasolio, perché è una legge di mercato. Il gasolio costava la metà della benzina, poi tutti sono passati al diesel e oggi ormai siamo arrivati alla pari. Con il metano faremo la stessa fine, però queste non sono cose che dipendono da noi. Comunque, la domenica pomeriggio è il giorno in cui a Pesaro arrivano tutti gli studenti e ieri, dalle 18 alle 20 abbiamo trasportato 600 studenti che sono arrivati a Pesaro e se non avessimo avuto quel tipo di mezzi, immaginate come avremmo fatto, in due ore, a portare ad Urbino oltre 600 studenti e altri 400 questa mattina. Questo è un grosso sforzo che non finisce qui, perché c'è di mezzo la gara e questa sarà per noi la madre di tutte le battaglie.

PRESIDENTE. Dopo l'intervento del prof. Mazzoli, se qualcuno intende parlare può prenotarsi. Vi prego di fare interventi piuttosto brevi, per dare la possibilità a tutti di intervenire.

Ha la parola il consigliere Calzini.

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

AUGUSTO CALZINI. Voglio fare riferimento alle interrogazioni presentate dal gruppo misto, a seguito della pubblicazione non sulla cronaca di Urbino, dove il problema non è stato trattato se non in termini elogiativi — tranne la pubblicazione su *Il Resto del Carlino* della mia interrogazione — ma sulla cronaca di Pesaro. Questo è stato uno degli elementi, e non è la prima volta che succede, di un certo atteggiamento autoreferenziale che regna in questa città, che omette anche di divulgare elementi di insoddisfazione da parte degli utenti.

Le lamentele che sono state presentate, ho visto oggi che hanno trovato accoglienza da parte dell'Ami, stando alle parole dette dal presidente Mazzoli. Però io sono rimasto stupefatto che in data 28 settembre 2006 in questa sede il Sindaco era entusiasta di questa "rivoluzione" che era avvenuta all'interno del servizio di corriere Urbino-Pesaro. Come fatto preventivo, ma a seguito del funzionamento di questa rivoluzione sono pervenute, non più tardi di ieri sera, telefonate incandescenti da Pesaro di persone che si lamentavano nel senso dichiarato poco fa da Mazzoli. Non ultimo c'è stato un articolo di Giorgio Nonni ieri, su Pesaro, in cui si dice "oggi si fa prima ad andare a Bologna piuttosto che da Urbino a Pesaro". Criticava questo sistema di moltiplicazione delle fermate, dicendo che il traffico locale dovrebbe essere gestito diversamente, cioè se partendo da Urbino l'autobus fa 70 fermate e se prima di accedere alle autocorriere di Pesaro fa tutta la costa di Pesaro, il fatto è ancora criticabile nonostante le pregevoli motivazioni espresse dal presidente Mazzoli, perché è vero che si tratta di servizio pubblico, però è anche vero che il servizio pubblico può essere gestito in maniera diversa.

Sta di fatto che sono stati numerosi i pendolari a lamentarsi e questo è un fatto molto negativo: si è lamentata gente che lavora, gente che la sera tornava molto tardi a casa o gente che doveva partire prima.

Ci sono state lamentele anche circa l'utilizzo di mezzi snodati, con denunce di pericolosità o di non so quali comportamenti tesi a scongiurare il pericolo da parte degli autisti. Da parte degli studenti è stato segnalato un sovraffollamento, cioè quelli che frequentano

l'istituto agrario di Urbino o che frequentano il catasto per motivi di lavoro, forse perché sceglieranno la corsa sbagliata, ma dicono che adesso le corriere sono stracolme, notizia che ci è pervenuta dallo stesso presidente Mazzoli. Questo può essere un dato positivo per l'azienda, ma positivo anche per la comunità, in quanto si ha una migliore, più completa fruizione del mezzo pubblico; però vanno cercati i punti di equilibrio. Io do atto al presidente Mazzoli di avere già dichiarato la propria disponibilità, oltre ad avere sanato alcuni problemi, però voi capite che anche il discorso della corsa rapida, sulla quale inizialmente veniva scaricato il maggior onere, perché da 3 passava a 3,50, da 3,50 a 3,20 e questa sera vengo a sapere a 3, è stato un fatto positivo, perché praticamente si scaricava tutto su una corsa rapida, cioè su una spesa una-tantum e questo non era giusto, secondo me. D'altro canto c'è anche il fatto che gli abbonamenti da 55 euro sono passati a 66. Anche qui bisognerebbe calibrare bene la spesa delle persone, in maniera tale da equilibrare e in maniera che non sembri che la maggiore spesa venga caricata su taluno piuttosto che su talaltro.

Al termine di tutto questo avrei una raccomandazione da fare, perché non succeda quello che Paolo Nonni ieri ha scritto, che in qualche modo è il punto dolente di questa città, che ormai è sempre più isolata. E' inutile dire che non è vero, perché noi siamo isolati. Dico al presidente Mazzoli e all'Amministrazione comunale quanto scrive Nonni: "Giusta e legittima la protesta dei pendolari, gente che lavora, i quali fanno sentire la loro voce. Quegli orari non sono compatibili e la sera si finisce per tornare a casa tardissimo, mentre è inaccettabile anche la presenza di sole 7 corse — ma sono 9 — veloci, che tra l'altro sono mal distribuite nell'arco della giornata. Insomma, una rivoluzione sbagliata, un servizio già carente in precedenza, trasformato in disservizio, anche se il Sindaco di Urbino tiene invece a difendere la novità, vedendoci dei vantaggi". Attenti, quindi, a coloro che scrivono sui giornali, perché adesso vi voglio testimoniare che mentre su Pesaro ci si lamentava, alcune testate locali in questa situazione di critica generale titolavano, ad esempio *Il Corriere Adriatico*: "Tra Pesaro e Urbino corse più frequenti e meno care",

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

adducendo a motivazione del “meno caro” che erano state rincarate a 3,50 e poi scese a 3,20. Oggi sappiamo che sono a 3. *Il Messaggero*: “Sorpresa: tra Urbino e Pesaro più bus e biglietti meno cari”. Questa è l’informazione che da Urbino si ha nei riguardi dei pendolari e questo è il rispetto che si ha nei riguardi dei pendolari e degli studenti che si sono lamentati.

Termino dicendo che il Sindaco affermava: “Va benissimo il collegamento Pesaro-Urbino”. Così non è. Ieri sera alle 9,10 ho ricevuto la telefonata di persone che si segnalano anche con nome e cognome, volendo, che hanno sollevato delle proteste, ma la novità buona viene da quell’ottima persona che è il presidente Mazzoli il quale, preventivamente, ha risolto i problemi sul tappeto, che sono: diminuzione del prezzo della corsa rapida non più a 3,50 ma a 3 euro, il che vuol dire che non andava tutto bene, che grazie ai signori di Pesaro che si lamentavano, da Pesaro, pur essendo urbinati, qualche cosa è stato fatto; che le corse sono 9; che quanto meno il collegamento che il Sindaco il 28 settembre diceva che ancora non c’era e che ci si doveva lavorare, invece c’è; che comunque, da parte dell’Ami c’è una disponibilità anche a risolvere, in seguito, dei problemi. Questo è quello che conta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Parto dalle lamentele dei cittadini. Fare finta che non ci siano, davvero è un autolesionismo inconcepibile, perché la gente si lamentava e si lamenta.

Non mi permetto di giudicare il lavoro di alcuno, ma ho fatto una considerazione: se la gente si lamenta credo che l’errore sia stato fatto dall’azienda nel considerare Urbino capolinea di un percorso. Si parte da Pesaro, si accontenta tutto il territorio, come è giusto che sia, poi la corsa finisce a Urbino, dimenticando che Urbino è città co-capoluogo di provincia, che ha delle caratteristiche speciali, quali, ad esempio, il forte pendolarismo, perché sappiamo che circa 3.500 persone si spostano giornalmente per venire a lavorare ad Urbino, quindi per tornare nei luoghi dove abitano. Poi dobbiamo considerare l’università, poi diciamo sem-

pre che non bisogna ricorrere ai mezzi propri perché non abbiamo parcheggi, perché la città è intasata.

Io credo che sia stato questo l’errore di fondo: aver voluto considerare il percorso Pesaro-Urbino come facente parte di un unico tragitto cittadino, invece andava fatta una considerazione di merito, perché di fronte alle lamentele io ho preso l’autobus e ho percorso Pesaro-Urbino. La corsa Pesaro-Urbino ha attraversato tutta la città di Pesaro: viale Verdi, lungomare, Standa e così via, poi tutti i paesi per venire ad Urbino. Una volta si può fare, ma se uno ha già viaggiato due ore al mattino, poi è andato a lavorare, poi torna a casa ad Urbino, non può fare un percorso simile, quindi d’accordo che ci sono ragioni economiche da rispettare, però credo che è questo il punto negativo che forse è stato sottovalutato, cioè quel legame diverso che ci deve essere verso Urbino, non per ragioni di supremazia ma per ragioni specifiche. Urbino non può essere paragonata agli altri paesi, perché ha una sua particolarità dovuta al fatto che è una città terziaria e per il grande numero di viaggiatori che sono più di 3.000. In ogni caso io avevo questo orario, l’ho paragonato con i cambiamenti effettuati, perché potrei dire un’altra cosa, presidente Mazzoli. Lei dice “prima c’era un numero di corse già sufficienti”, ma secondo me bisognerebbe fare un’altra considerazione: che prima c’erano le corse rapide che avevano voluto migliorare la situazione delle cosiddette corse normali. Invece cosa avveniva? Che le corse rapide sono distribuite in modo anche sbagliato, perché ad esempio dall’una alle cinque non ce n’era una, non solo ma le altre corse non sono più normali, sono diventate un percorso accidentale, quindi c’è stato un peggioramento, sempre considerando la situazione da Urbino e dalle sue particolarità, perché, ripeto, vanno salvaguardati i diritti di tutti, però bisogna fare delle considerazioni speciali. Io penso che non potete sottrarvi a queste considerazioni dicendo che va tutto bene, credo che sia meglio dire “avevamo fatto delle considerazioni, le abbiamo verificate, si sono rivelate non tutte esatte, apportiamo i dovuti cambiamenti”. Dopo questa verifica non potete dire “no, la partita è chiusa”, altrimenti continuiamo a dare, da urbinati, un con-

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

tributo alla desertificazione di Urbino, perché se io devo venire da Pesaro a Urbino in un'ora e mezza, vado ad Ancona per qualsiasi attività.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Vorrei spezzare una lancia a favore del presidente Mazzoli. I consiglieri comunali purtroppo sono catalizzatori delle problematiche dei cittadini e anche da me si sono venuti a lamentare sulla durata del percorso Urbino-Pesaro e sulla diminuzione delle corse rapide. Invece bisogna constatare che l'azienda ha fatto un buon servizio, probabilmente ha riconosciuto anche degli errori, è stata ascoltata anche la popolazione, i pendolari e vedo che ci sono degli orari che dovrebbero combaciare con la chiusura delle fabbriche. Da Pesaro alle 17,55, un abitante di può accedere tranquillamente a questa corsa rapida.

E' da apprezzare la diminuzione del costo del biglietto, perché 3,50 euro sembrava una cifra esagerata. Chiederei una cosa al presidente, sulla questione del bando per l'aggiudicazione del trasporto pubblico: ci sono delle garanzie? Lei dice 50 e 50, ma se si perde la gara che fine facciamo? (*Interruzione*). Non avevo capito, quindi va bene.

Da ultimo il presidente ha ascoltato le problematiche dei cittadini e se ci sono anche altri problemi che interessano i cittadini mi auguro vengano messi in evidenza per cercare di risolverli come è stato fatto in questa occasione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Ringrazio il presidente Mazzoli e il suo staff per la loro presenza questa sera e mi riallaccio in parte alle osservazioni fatte dalla minoranza e dal capogruppo Marolda, per dire che come Giunta, all'indomani della prima presentazione della riforma dell'assetto viario fra Urbino-Pesaro, siamo stati precisi anche nelle indicazioni di alcune anomalie o comunque del malcontento che serpeggiava in ordine a questa modifica, primo

perché la corsa che gravitava su Pesaro, la non veloce, era molto lunga e si inoltrava anche nel centro di Pesaro, e comunque a questa non veniva contrapposto un aumento di corse veloci. Questa è stata la prima osservazione che ha fatto la Giunta. Io personalmente sono intervenuto sia sul presidente Mazzoli che sull'ing. Benedetti dicendo che queste situazioni dovevano essere emendate e così è stato. Oltre a questo sembrava che si volesse far gravitare tutto sulla corsa veloce perché ci fosse un maggiore guadagno, quindi una speculazione. Invece nella fase successiva sono state recepite le istanze... (*fine nastro*)

...la corsa veloce, quindi di diminuire questo impatto. Una cosa di cui nessuno si è accorto — io me ne sono accorto perché mi sono battuto per questo dal 1995 — riguarda il fatto che è stata soppressa, per ora, la corsa delle 23,30 da Pesaro, perché aveva una serie di problemi, però ho avuto garanzie che per il periodo estivo verrà ripristinata e ho anche consigliato che potrebbe essere anche una corsa a chiamata, così potremo utilizzare anche i fondi strutturali dell'Ue e comunque deve essere un sistema alternativo che secondo me dà questa possibilità ulteriore di essere ricollegati con Pesaro, non soltanto la città, ma soprattutto con i treni di maggiore percorrenza, l'Intercity. Questo è stato il tentativo dell'azienda di declinare le loro corse proprio in ordine ai maggiori treni che arrivano alla stazione di Pesaro. Ecco perché c'è una distinzione fra le corse non proprio regolari e le corse veloci: perché hanno privilegiato, giustamente, questo impatto. Tutto si può dire e ho piacere che le rimostranze siano per la prima presentazione del progetto, non tanto per la seconda, perché è vero che qualche corsa sarà di un'ora e un quarto, però di coppie veloci ce ne sono 9+1, quella delle 6,20 del mattino, ma oltre a questo, in qualsiasi momento io arrivi in stazione a Pesaro ho l'opportunità di prendere un autobus. Ci metterà dieci minuti di più, però ce l'ho. invece in precedenza arrivavo alle 15,30 alla stazione di Pesaro e dovevo aspettare le 18,30. Questa è una garanzia, così come è una garanzia per tutti coloro che vogliono non utilizzare il mezzo privato.

Quindi chiedo alla società Adriabus di

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

riprendere in considerazione anche la fase relativa alla tratta delle 23,30 da Pesaro, offrendo anche una opportunità in questo senso.

Mi compiaccio che le osservazioni esternate in sedi opportune, senza fare eccessivo clamore, in un rapporto che ci contraddistingue con la nostra società, sono state tenute in debita considerazione. Da notare che Urbino ha il 42% della Ami, non tanto di Adriabus che è un consorzio. Penso che un passo avanti è stato fatto in maniera positiva: secondo me Urbino è molto meno isolata e certo non basterà una corriera a far sì che si interrompa la situazione, ma secondo me abbiamo un'opportunità in più, soprattutto coloro che possono utilizzare il mezzo pubblico e che non hanno altre alternative.

Questa è per me una cosa positiva.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Balduini.

GIUSEPPE BALDUINI. La mia mozione è meglio affrontarla adesso, Presidente.

PRESIDENTE. Possiamo anche affrontarla adesso, se vogliamo, ma siccome lei ha fatto dei precisi riferimenti agli aumenti a livello regionale, abbiamo qui la presenza del presidente Mazzoli, intanto potrebbe delucidarci, ma alla fine faremo l'iter della mozione, votando. Quindi, il presidente Mazzoli dirà, dopo, qualcosa in merito agli aumenti a livello regionale.

Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Molto è già stato detto. Il fatto che comunque l'azienda in questo periodo abbia accolto le varie proposte e le lamentele da parte della cittadinanza, è un pregio e vediamo oggi la situazione nella quale ci troviamo, con il presidente Mazzoli e i tecnici che si sono messi a disposizione del Consiglio comunale. *(Interruzione del consigliere Ciampi).*

PRESIDENTE. Faccio una precisazione: il consigliere Fedrigucci mi ha chiesto di portare un contributo costruttivo, quindi penso che non ci sia questa incompatibilità, però se

qualcuno ritiene che non debba esprimersi... Comunque, non essendoci un voto, io ritengo che possa intervenire.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. In alcuni momenti mi sono sentito un po' "berlusconizzato" con questo conflitto di interessi.

Il fatto che siano state aumentate le linee sulla Pesaro-Urbino è un dato positivo. Lamentarsi su 27 corse, anche se una situazione cambia per il meglio, ad alcuni può portare dei disagi, comunque penso che con il tempo tutto si possa assestare. Il presidente ha detto che è pronto ad accogliere eventuali reclami.

Comunque vorrei spostare il tiro su un altro argomento, quello di mezzi che possano utilizzare carburanti ecologici in futuro, visto e considerato che le tratte sono innumerevoli, ci sono nuove fonti di carburante sul mercato, quindi chiedo al presidente se per il futuro ci sono queste possibilità. Ci sono degli autobus al bioetanolo, carburante ecologico che viene utilizzato a Stoccolma proficuamente. Inoltre forme particolari di abbonamento, soprattutto per quanto riguarda la nostra città, una città di una tipologia strana, perché c'è uno spostamento mattutino nei confronti del centro storico, di massa, dove spesso vediamo persone singole che si spostano con la loro macchina, quindi pensare ad incrementare in alcune fasce orarie, dai quartieri tipo Mazzafarro, tipo Gadana, corse che possano agevolare l'utilizzo del mezzo pubblico, forme di abbonamento diverse da città a città. Il pendolare che arriva a Pesaro potrebbe avere la possibilità di parcheggiare a ridosso della città dove potrebbero esserci dei parcheggi e da lì arrivare in centro. Una visione futura, quindi chiedo se vi sia un progetto che possa portare a questo.

Accenno un'altra cosa che ha a che fare con il mezzo pubblico. Considerato che il biglietto per un'ora costa 1 euro, in questa città abbiamo tutto a 1 euro e in effetti ciò non incentiva il mezzo pubblico, perché il permesso per il centro storico costa 1 euro per un'ora, il permesso all'esterno della città costa 1 euro per un'ora e l'utilizzo del mezzo pubblico costa 1 euro per un'ora. In questo caso il mezzo pubblico non lo utilizzo, perché con la mia

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

macchina vado nel centro storico. Comunque, torneremo a parlare di questo quando interverrà il comandante dei vigili urbani.

Occorre puntare soprattutto sulle forme di abbonamento familiare per fare in modo che l'incremento del mezzo pubblico vi sia. Dobbiamo educare la gente ad utilizzare il mezzo pubblico. E' vero che se è legato a degli orari, bisogna comunque entrare nella mentalità di una città diversa, un modo di vivere diverso, una sostenibilità, un discorso per quanto riguarda l'emissione dei gas, tutta una serie di cose, oltre al discorso economico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Ringrazio anch'io il presidente Mazzoli per averci illustrato l'organizzazione, l'andamento e le scelte strategiche della società. Credo che in una città come Urbino, con una grande frequenza di studenti universitari, il mezzo pubblico sia determinante, quindi è normale che a volte sorgano polemiche, comunque la dialettica è sempre utile.

Io credo che l'Ami sia una società importante, che ha fatto molta strada e credo che a livello provinciale offra un servizio di buon livello. Dico questo perché mi risulta che come parco macchine e come durata degli autobus che si utilizzano, è molto buona, nel senso che si hanno sempre mezzi abbastanza nuovi. Sicuramente ci sono delle criticità, però mi sembra importante sottolineare la sensibilità dell'azienda nel cercare di risolvere i problemi che sorgono.

Chiedo: i cittadini che utilizzano la corsa breve rispetto a quelli che utilizzano la più lunga, quanti sono? Lei prima ha dato delle cifre sull'utilizzo dei bus. La prima domanda che mi è passata per la testa quando ho sentito tutti i discorsi che sono stati fatti precedentemente, è se si ha la possibilità di aumentare le corse brevi, a scapito di quelle più lunghe.

Infine, purtroppo parliamo sempre di 50 minuti, un'ora, un'ora e dieci, ma purtroppo la viabilità è quella che è, le curve non si possono tagliare e neanche le innumerevoli rotatorie.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Noi, come urbinati a volte ci dimentichiamo la strada che è stata fatta con i trasporti, quindi prima la gestione del Comune, poi l'Ami e oggi questa azienda più grande. Quindi sui trasporti c'è un discorso preciso da fare. Le richieste che vengono fatte, a me sembra che siano state, se non del tutto in larga parte esaudite, però non dobbiamo fermarci qui, perché l'azienda è grande, è in continua evoluzione e anche le richieste dei cittadini, se vogliamo incrementare il trasporto pubblico verranno tenute in considerazione, soprattutto per aggiustamenti.

Al di là della linea Urbino-Pesaro che può anche andare bene, sempre tenendo conto delle lamentele per mettere a fuoco la situazione, non bisogna dimenticarsi del traffico locale. A volte ci soffermiamo a discutere sul problema della Urbino-Pesaro che è giusto, perché il pendolarismo è aumentato, gli studenti bisogna in qualche modo servirli e non scontentarli, però anche il traffico locale. Abbiamo delle frazioni, delle zone che prima venivano servite in modi diversi e oggi ci accorgiamo che sono saltate certe corse, certi modi di fare, quindi bisogna ascoltare di più anche gli abitanti delle frazioni e degli agglomerati vicino Urbino.

Sul problema del contenimento dei costi sono convinto che la linea sia giusta, perché con l'aumento del costo della vita, ovviamente dobbiamo cercare di contenere i costi dei trasporti. Quindi la linea è giusta, condivido pienamente quello che ha detto il presidente, anche e soprattutto sul servizio che si andrà a fare. Non mi fermerei qui. Questo incontro è senza dubbio positivo, ma lo allargherei anche a quelle zone come Trasanni, come Gallo di Petriano, per vedere se ci sono altre soluzioni e altre richieste. Comunque mi sembra che, tutto sommato, l'azienda si stia comportando bene ed è un'azienda che, soprattutto, bisogna sostenere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Vorrei dividere il mio intervento in due parti, una legata alla

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

discussione dei collegamenti tra Urbino e Pesaro. Quello che mi salta all'occhio, intanto, è che parliamo di un servizio, il che non è poco. E' qualche cosa che viene dato ai cittadini, che può presentare delle defezioni, specialmente in un riordino come questo che parte da un po' di tempo e arriva adesso e che ancora non è entrato nella sua fluidità totale, soddisfacendo le esigenze di tutti, per cui penso che il percorso è in itinere e ci porterà ad avere, speriamo, un servizio il più possibile adeguato ed efficiente, però siamo nel bel mezzo di una rivoluzione che è iniziata un po' di tempo fa e che non è ancora conclusa.

Ricordo non tanto tempo fa, quando in Consiglio comunale si discuteva della problematica legata al fatto che Urbino-Pesaro non aveva un collegamento diretto, o bisognava scendere a metà strada perché non c'era la possibilità di poter arrivare a Urbino in maniera fluida e costante. (*Interruzione*). Ma è vero o no che abbiamo fatto un passo avanti? E' vero o no che fino a poco tempo fa si discuteva in maniera differente su questo problema? Non ho mai visto creare un servizio renderlo preciso per tutti. Poi c'è da considerare una cosa. Qui siamo tutti a dire che si ricevono telefonate ed è giusto considerare il servizio e renderlo efficiente al massimo, però su migliaia di persone che ogni giorno usufruiscono di quel servizio, sentire qualcuno che si lamenta mi sembra una cosa anche fisiologicamente normale. Bisogna fare di tutto per andare incontro a quelle problematiche, però con un numero particolarmente elevato di passeggeri che tutti i giorni usufruiscono di quel servizio, penso che fisiologicamente ci stia anche il fatto che qualcuno possa lamentarsi. Ovviamente può darsi che andando a sanare quelle situazioni lì si vada a creare altri disservizi per altre persone, quindi ragioniamo su quello che c'è, sul servizio che viene dato e sulla disponibilità che l'azienda ha dimostrato anche oggi, qui, con il suo presidente e con i suoi dirigenti presenti, a sanare queste situazioni.

Anche il fatto che è stato ridimensionato il costo del biglietto, è anche questo un modo per andare incontro alle esigenze dei cittadini, di dimostrare buona volontà. Stiamo parlando di un servizio, non di qualcosa che non c'è, che

non è stato fatto, oppure sono stati spesi soldi per questa cosa. Fino a poco tempo fa nei giorni festivi c'erano 4 corse che da andavano a Pesaro, oggi stiamo parlando di 12-13 corse, fra quelle brevi e quelle veloci. La possibilità che hanno i cittadini che abitano a Gallo o a Montecchio di poter raggiungere Urbino o Pesaro, prima non esisteva in questo modo. Penso che questo dia movimento a tutto il territorio.

Secondo me c'è un problema grande che ha fatto bene qualche consigliere a evidenziare, come il prof. Calzini e l'articolo di stampa di ieri: la viabilità. Su questo dobbiamo fare in modo che si alzi forte un coro che giunga a chi deve giungere. Bisogna sistemare la viabilità e su questo dobbiamo essere tutti partecipi, perché questo è il vero tallone d'Achille. Io penso che con la macchina non sia possibile andare a Pesaro in meno di 40 minuti. Se un pullman ne impiega 45 o 50 penso che siamo nella norma. Non va tutto bene, però: sicuramente non siamo neanche all'anno zero.

Sotto questo punto di vista ribadisco che bisogna fare in modo che non ci siano lamentele e che si possa sanare questa situazione, però diamo un giudizio positivo su questo servizio, anche perché so perfettamente che siamo in una fase di aggiustamento, per cui andremo a sanare anche queste defezioni.

Per quanto riguarda il discorso legato al trasporto pubblico all'interno della città vorrei fare un piccolissimo riferimento al trasporto nel centro storico. A me fa male il cuore vedere bus grandi che girano dentro la città. So che è un servizio e che è una cosa importante, però non si potrebbe studiare un modo affinché all'interno del centro storico viaggino soltanto i "Pollicino", per evitare che questi bus pesanti vadano a danneggiare? Intanto hanno difficoltà a passare ma poi lasciano sempre segni marcati sul terreno. Gli autobus più piccoli hanno anche alimentazioni meno inquinanti di quelli grandi. Chiedo uno sforzo all'azienda affinché si vada in questa direzione. Cerchiamo di dare un servizio che sia continuo, costante, anche più fluido di adesso, però con mezzi differenti e con meno impatto ambientale, meno invasivo, perché così daremmo un segnale importante dimostrando la sensibilità che abbiamo per

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

l'ambiente e per il centro storico della nostra città.

Poco tempo fa si parlava del servizio a chiamata. E' stato preso in considerazione? Questa cosa ha avuto un seguito? Mi piacerebbe sapere queste cose.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Vorrei precisare all'assessore Serafini una cosa che mi pare non abbia recepito questa sera, stante il mio intervento. Il problema è nato dall'esigenza di un'azienda di gestirsi in maniera efficace, efficiente, economica ed è stato affrontato tecnicamente e risolto a quel modo. Ovviamente l'azienda non aveva in animo il concetto del maggiore o minore isolamento di Urbino, perché tutto sommato poteva anche non riguardarla. Quando sento l'intervento di Serafini che continua a dire "va tutto bene", e lo dice anche a mezzo stampa, mi sembra che non abbia capito il problema, perché non va tutto bene. Va benissimo il collegamento Pesaro-Urbino, ma sa dove non va bene? Nel fatto che lei non ha ancora capito che Urbino è isolata e questa soluzione, se non risolve il problema dell'isolamento che lei dice non esistere, rimane.

Confido nell'azienda...

PRESIDENTE. Consigliere Calzini, pensavo che il suo fosse un contributo alla crescita del dibattito, ma a questo punto l'assessore Serafini ha diritto a intervenire e a chiedere a sua volta la parola, giustamente, quindi gliela devo dare, pertanto facciamo il ping-pong e non va bene. Io le ho dato la parola perché pensavo che volesse aggiungere qualcosa in più al dibattito, non che aprisse una polemica.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Ho anche seguito l'iter, perché mi compete anche come assessore, quindi mi fa specie che il prof. Calzini dica che era in animo della società di razionalizzare le risorse, i percorsi al fine di economizzare e che il Comune di Urbino non abbia uno scopo preciso. Da questi banchi è dal 1995 che dico che Urbino era isolata e sembrava quasi come

quello che è in un'isola e quando è partito l'ultimo piroscampo uno deve aspettare per forza il giorno dopo. E' sempre stato in animo dei consiglieri della Giunta cercare di ovviare a questo inconveniente. Pensavamo che con le pressioni che erano state fatte, con il fatto che nel programma elettorale avevamo messo addirittura che bisognava far sì che fra Urbino e Pesaro ci fosse una cadenza almeno di un'ora, siamo riusciti a portarla, per gran parte della giornata a mezz'ora, penso che un obiettivo sia stato raggiunto. Dopodiché se questo si sposa con una azione — che avevo illustrato nella conferenza stampa ma che la stampa non ha riportato — relativa alla evoluzione della vecchia Ami fino ad arrivare ad Adriabus, dicendo che non si poteva prima intervenire perché c'erano le concessioni, poi ognuna delle concessioni era appannaggio di una ditta, per cui non c'era la possibilità di dare continuità all'azione... Davo merito alla nostra società di essere stata l'elemento cardine di questa trasformazione, per arrivare poi ad ottimizzare tutti i mezzi, per cui tutte le società possono partecipare, c'è una biglietteria unica, c'è tutto un insieme di situazioni che vanno ad economizzare il trasporto, ma anche a beneficio del territorio.

Prof. Calzini, possiamo anche metterci d'accordo su tutto, però "canta carte villan dorme". Qui ci sono 27 collegamenti tra Urbino e Pesaro. Prima, quando sono intervenuto, ho detto "mi dispiace che l'unica che ho fatto istituire ex-novo, quella delle 23,30, in questo momento non ci sia", perché pretendo che anche quella venga ripristinata. Però non mi dica che la Giunta non ha in animo di togliere la città dall'isolamento. Certo, non è solo questo, perché l'isolamento lo si toglie con tanti mezzi, ma è un tassello in un mosaico più ampio. Penso che questo sia una cosa positiva.

PRESIDENTE. Do la parola al presidente Mazzoli per fare la sintesi di tutti gli interventi.

MAURIZIO MAZZOLI, Presidente Ami Tpl. Molto brevemente, perché credo che la discussione sia stata abbastanza ampia. Vi ringrazio anche per quello che avete detto, sia dal

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

punto di vista dell'apprezzamento sia dal punto di vista delle critiche, perché questa è un'azienda che cerca di intercettare la gente. Noi vogliamo che sugli autobus ci siano sempre più persone, quindi cercheremo di fare il possibile per averne sempre di più.

Dico al consigliere Sirotti che non sono in grado di dare delle risposte esatte per quanto riguarda il numero di passeggeri sulle corse rapide e sulle altre. Quello che posso dire è che in questo momento non abbiamo ancora fatto un check-up, perché è ancora troppo breve il periodo. Posso però dire che le corse rapide in alcuni orari sono piene e in altri ci sono 4-5 persone, però se deve essere una cosa che deve esistere, bisogna fare anche quelle con 4-5 persone, altrimenti se facciamo solo un discorso economico avremmo solo quella delle 8, quella delle 12, quella delle 19. Invece, proprio perché il nuovo sistema è quello del cadenzamento, tutte le volte che sono state fatte le indagini a tutti i livelli — provinciale, regionale, nazionale — la risposta della gente intervistata sul perché non prendevano l'autobus, era "perché non ci sono gli autobus, perché non c'è il cadenzamento". Quando si prende l'autobus non si vuol guardare all'orologio, ma si vuol pensare "se non prendo questo, so che dopo mezz'ora ce n'è un altro". Ecco il segreto, però tutto questo comporta uno sforzo economico ed è quello che si sta facendo.

Per quanto riguarda il discorso del prof. Calzini e della signora Ciampi, sono perfettamente d'accordo sul fatto che noi non pretendiamo di risolvere l'isolamento di Urbino, stiamo cercando di dare un aiuto, ma noi questa sera ci siamo limitati esclusivamente a parlare della tratta Pesaro-Urbino ma ci sarà un giorno in cui potremo parlare di tutto quello che stiamo facendo, cercando di portare gli studenti di Pergola, di Cagli, di Mercatello, di Macerata Feltria, di Carpegna e anche di Riccione, perché abbiamo istituito una linea Riccione-Urbino proprio per gli studenti e sembra che già 30-40 persone la stanno utilizzando. Non so se sono studenti universitari o di scuole superiori, ma è un altro elemento importantissimo, perché i nostri amici della Romagna stanno facendo una politica aggressiva verso le zone di confine, per cercare di portare gente dall'altra parte. Vi posso dire

che Adriabus, sotto questo punto di vista, sta facendo uno sforzo enorme. Abbiamo risolto alcuni problemi di sovraccarico che esistono sulle linee degli studenti, perché vogliamo cercare di fare in modo che la gente stia più comoda, perché un conto è avere un sovraccarico per 4 chilometri, un conto uno che viene da Macerata Feltria e deve stare in piedi fino ad Urbino. Ecco perché questa mattina abbiamo messo un pullmino aggiuntivo: proprio perché c'erano 15 persone su quella linea che stavano in piedi. Quindi lo sforzo che si sta facendo non è solo per la Pesaro-Urbino ma anche per quanto riguarda le altre linee, tanto che oltre agli autosnodati abbiamo anche autobus a due piani, per avere più disponibilità di posti.

Però mi vorrei rivolgere al Presidente del Consiglio per una mia proposta: perché un pomeriggio tutto il Consiglio comunale non viene al Mercatale, prendiamo insieme l'autobus e andiamo a Pesaro, stabilendo una volta per tutte quanto tempo ci vuole per andare da Pesaro a Urbino, anche passando sulla linea lunga? Andiamo a fare un giro un pomeriggio, il Consiglio comunale, la Giunta anche le persone che sono qui si renderanno conto di quello che sto dicendo. Prima, la linea normale impiegava un'ora, oggi impiega un'ora e dieci, però il giornale continua a scrivere un'ora e mezza, quindi si fa presto a fare la verifica. Noi diciamo che con la corsa normale, in un'ora e dieci si va a Pesaro.

Per quanto riguarda il centro storico di Urbino, c'è un problema: che a Urbino non abbiamo il metano, quindi dobbiamo trovare il modo di avere un distributore di metano, perché sapete benissimo cosa vuol dire per un'azienda che ha 50 autobus, tutti i giorni andare a fare rifornimento a Fermignano: sarebbero centinaia di migliaia di euro buttati via, alla fine. Se non troviamo la disponibilità di qualche azienda privata, faremo uno sforzo come Ami, facendo un distributore del metano ad Urbino, perché questo è un altro elemento che ci impedisce, in questo momento, di poter acquistare gli autobus a metano.

Per quanto riguarda il servizio a chiamata, siamo sotto gara, stiamo presentando una proposta, non possiamo spiegare adesso.

Ringrazio tutti, comunque la disponibili-

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

tà dell'azienda a modificare, nei limiti delle possibilità mettere anche qualche altra corsa in più, esiste.

PRESIDENTE. Ringrazio il presidente Mazzoli. A proposito dell'invito rivolto, suggerirei di procedere in questo modo: potrebbe convocare una conferenza stampa a Mercatale invitando tutti i giornalisti e tutti i consiglieri che volessero essere presenti, così diamo ampia libertà, a chi lo voglia, di partecipare.

Do ora la parola al presidente dell'Ami Service spa, Giorgio Ubaldi.

*(Esce il consigliere Ciampi:
presenti n. 15)*

GIORGIO UBALDI, Presidente Ami Service. Porto il mio saluto e di tutto il consiglio di amministrazione. Ci siamo visti circa un anno e mezzo fa in questo Consiglio e abbiamo spiegato com'era nata l'azienda, quali erano i compiti che l'Amministrazione ci aveva affidato. Voi sapete che questa è un'azienda al 100% del Comune di Urbino, quindi il Consiglio comunale è la nostra proprietà, quindi oggi siamo qui a rispondere di quello che abbiamo fatto in questo periodo. L'azienda è nata nel 2004, poi questa Amministrazione ha ritenuto opportuno continuare in questa esperienza, anzi in questi due anni l'ha accresciuta.

Vogliamo esporre in maniera abbastanza sintetica e veloce la nostra attività. Tra l'altro abbiamo preparato una cartella per tutti i consiglieri che contiene la relazione che vogliamo proporvi, alcuni lavori fatti, tra l'altro l'abbonamento per alcuni parcheggi, il librettino che voi già avete e che abbiamo fatto noi, completamente coperto da sponsorizzazioni di privati, i "Decalogo del farmacista", in merito soprattutto all'ultimo servizio che ci è stato passato con la farmacia comunale, il bilancio del 2005 e lo stato di avanzamento lavori di Borgo Mercatale, un'altra opera molto importante che stiamo portando avanti per conto dell'Amministrazione comunale.

Questi sono i servizi che a tutt'oggi abbiamo in affidamento e che gestiamo per conto dell'Amministrazione comunale: parcheggi e mobilità, flussi veicolari, azioni sul turismo,

servizi, eventi che abbiamo curato e, ultimo servizio la farmacia comunale.

L'azienda nasce soprattutto per la gestione del parcheggio e flussi veicolari. Verificando queste situazioni, abbiamo visto la necessità di lavorare non solo per la città, ma esigenze isolate, interconnessioni necessità, definizione degli obiettivi, la conoscenza di quello che andavamo a fare, analisi preliminare, elaborazione di dati, indice di progettazione, gestione, fino ad arrivare alla elaborazione di progetti quadro da sviluppare e portare avanti.

Ci siamo basati soprattutto su dati non semplicemente di Urbino ma a livello provinciale, quindi abbiamo preso l'analisi provinciale della mobilità, l'analisi della grande distribuzione che oggi veicola e muove molte persone, le infrastrutture e, dati non secondari, le strutture ricettive, l'analisi delle strutture sportive e l'analisi dei siti monumentali.

Per arrivare a quello che noi abbiamo chiamato "sistema città e territorio", che è la concezione di un apparato di progetti integrati. Noi abbiamo detto che, senza intervenire sulla logistica, non si può pensare a un discorso di parcheggio, così come, senza tener conto del turismo, quindi del movimento che questo crea, non possiamo tener conto dei flussi veicolari che arrivano in città.

Tutti questi sottosistemi che voi vedete — attività ricreative, artigianato, turismo e cultura, mobilità e logistica — sono complementari l'uno all'altro, però possono svilupparsi indipendentemente l'uno dall'altro se stanno all'interno di questo sistema, di questo meccanismo.

Questi sono i flussi urbani ed extraurbani. Per i flussi urbani controllo e gestione ZTL, per i flussi extraurbani controllo e gestione dei flussi stessi, utenti del servizio, turismo, residenti, operatori, trasporto pubblico. Sugli extraurbani il turismo, il trasporto pubblico, il pendolarismo e il traffico locale. Per arrivare al parcheggio, quindi la gestione degli stalli a pagamento, della sosta libera, la gestione dei parcheggi struttura e il parcheggio e sosta dei mezzi gran turismo ecc.

Questa è la mappatura della città. Noi abbiamo fatto un'analisi demografica del pendolarismo, l'analisi della mobilità, le attivi-

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

tà commerciali, i flussi turistici, il piano della sosta, per arrivare a una analisi che non deve essere solo legata a un discorso di centro storico, ma come vedete dalla piantina abbiamo fatto un discorso generalizzato a tutta Urbino, compresi i quartieri. Questi sono i flussi che arrivano in città, naturalmente con gli attuali parcheggi più grossi: c'è il flusso minimo che viene da Rimini, dalla provinciale per Montefabbri e dalla strada per Gadana. Il grosso del flusso in città dipende dalla direttrice Fano e dalla direttrice Pesaro.

Questi sono gli attuali parcheggi che ci sono in città oggi. Questa è la sosta attuale, questi sono i dati. In questa tabella mancano i dati del parcheggio De Angelis, che porta altri 92 posti auto, per cui siamo sui 1.800 posti auto liberi e sui 620 posti auto a pagamento. La città attualmente ha 620 posti a pagamento più l'area ex carcere, gestiamo un parcheggio dell'università che è un privato. Sono 70+15 posti auto legati strettamente al discorso dell'università.

Questi sono i nostri parcheggi a raso: Valbona 48 posti, vecchio mulino 43 posti, la zona Monte 61, Porta Santa Lucia 29, Porta Lavagine 50. Per un totale di 620 posti auto. Tutti costano un euro all'ora, tranne l'ospedale, gli ultimi 36 posti. E' un intervento concordato con l'Amministrazione comunale e i 35.000 euro di intervento verranno recuperati dall'azienda con il parchemento. Abbiamo aumentato di 16 posti i parcheggi rispetto a prima, portando 84 posti liberi, più 36 a pagamento e in questo caso il pagamento non è 1 euro come tutti gli altri, ma 50 centesimi all'ora, fino ad una frazione di 20 centesimi. Quindi il meno che si paga, per chi deve usufruire dei servizi dell'ospedale e anche dei servizi attorno, come la banca, i negozi che ci sono in quell'area.

Il parcheggio di struttura che noi gestiamo è quello di Borgo Mercatale. Su questo c'è un intervento da parte dell'azienda che ha fatto dei lavori per 2 milioni di euro. Questo è il cronoprogramma dei lavori. Le crocette sono i lavori svolti. Per qualcuno il tempo è più lungo, per qualcuno è anticipato. Comunque pensiamo di poter aprire il parcheggio a fine anno. Nel frattempo abbiamo però chiesto una variante per apportare al parcheggio di Borgo Mercatale altre situazioni rispetto a quelle previste. Visto

che c'è stato un ribasso d'asta del 15%, l'intervento sui 2 milioni di euro ha avuto un ribasso di 208.000 euro e con il Comune abbiamo fatto una variante per apportare alcune modifiche. Una riguarda la vasca antincendio: non ritenevamo sufficiente il dato del passaggio dell'acqua dal teatro, per cui per avere maggiore sicurezza in caso d'incendio abbiamo optato per una soluzione di una vasca antincendio che verrà ubicata dove c'era l'ex parcheggio Api, che garantirà efficienza e indipendenza soprattutto per... (*fine nastro*)

...Terza questione un intervento per far sì che il parcheggio di Borgo Mercatale sia chiuso a mezzanotte, perché abbiamo visto che da mezzanotte alle 6 del mattino, l'utilizzo è molto basso, quindi per arrivare alla chiusura da mezzanotte alle 6 del mattino stiamo lavorando sulla variante per ottenere anche questo risultato e da lì lasceremo libero il piano scoperto, in maniera tale che, soprattutto dopo le 21, si possa usufruire liberamente del parcheggio. Tra l'altro c'è stata una richiesta forte venuta dall'Amministrazione di poter prevedere soluzioni per "abbellirlo un po'", quindi renderlo meno pesante rispetto all'impatto che ha attualmente il piano superiore. C'è il recupero delle griglie e dei selcini, quindi ci sarà anche la possibilità di avere delle aiuole, in maniera tale da rendere meno impattante questa situazione. Borgo Mercatale ha 410 posti auto che rimarranno press'a poco quelli dopo la fine lavori che noi contiamo avvenga entro fine anno, come da programma ed entro marzo 2007 contiamo di renderlo attivo e di riaprirlo in pieno.

All'inizio avevamo pensato di dover chiudere il parcheggio per fare questi lavori, in realtà siamo riusciti — ringrazio la ditta e la direzione lavori — a far sì che per minimizzare l'impatto di una chiusura di tale respiro, si lavorasse in maniera tale da poter rispondere all'utenza. C'è stato un discreto utilizzo fino a poco tempo fa quando, per rifare le rampe, abbiamo tenuta aperta una rampa soltanto sia in entrata che in uscita, con la gestione diretta da parte dell'Ami e anche qui non abbiamo avuto alcun problema e siamo riusciti a soddisfare le esigenze dell'utenza.

Una serie di opere sono in programma. Le due più grosse riguardano i parcheggi a raso

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

e Santa Lucia con i suoi 500 posti. In questi giorni dovrebbe venire fuori la risposta per l'esecuzione di queste due opere. Ami Servizi sarà chiamata alla gestione del parcheggio per quanto riguarda Santa Lucia e Consorzio. Si tratta di 500 posti, più il nodo interscambio a Santa Lucia, che diventa molto importante anche per un utilizzo diverso di Borgo Mercatale che attualmente ha un'incidenza molto alta, soprattutto di pullman. La proposta è di portare l'extraurbano su Santa Lucia e lasciare il turismo a Borgo Mercatale.

Questa è l'occupazione media dei parcheggi a pagamento. Questi sono i parcheggi a raso. Come vedete la colonna rossa è il 2005 e quella viola il 2006. In tutti i parcheggi c'è stato un aumento dell'occupazione media. Il parcheggio Vecchio Mulino, avendo la città nelle vicinanze, ha un altissimo rendimento.

Qui vedete — 3 ore — il tempo di occupazione media ritenuta a livello nazionale uno standard che fa considerare il parcheggio funzionante. Come vedete, due situazioni non raggiungono questo dato, le altre lo superano tutte in maniera abbastanza significativa. Si tratta di Pian del Monte e Lavagine. A Pian del Monte ci sono 60 posti. Avendo lì una situazione di parcheggio libero a fianco, molti utilizzano fino a viale BuoZZi, fino a viale Rosselli la parte libera e invece sta recuperando Lavagine che rispetto a prima sta aumentando abbastanza su questo.

Su questi due parcheggi l'anno scorso abbiamo parlato con i rappresentanti degli studenti dell'università, i quali ci hanno chiesto soluzioni attaccate alle mura. Sapete che la gestione dei parcheggi di Urbino, per la sosta lunga, sulla strada per la stazione presenta 500 posti che con il bus-navetta vengono portati gratuitamente in piazza. Loro hanno chiesto un utilizzo più ravvicinato. Abbiamo studiato un abbonamento che permette di pagare meno di un euro all'ora. Ma nonostante ciò, non ha avuto nell'utenza in generale, un grandissimo risultato. Mentre Lavagine ha avuto un riscontro, su Pian del Monte abbiamo qualche difficoltà in più.

Nel 2005 siamo arrivati a 420.000 euro d'incasso. Quest'anno, nonostante i lavori, stimiamo di arrivare sopra i 300.000 euro, grazie

soprattutto al lavoro che si è fatto insieme alla direzione lavori e all'azienda.

Questo è l'andamento degli introiti dei parcheggi a raso. Anche qui siamo sopra i 300.000 euro d'incasso. Qui non c'è l'ospedale, ci sono i vecchi parcheggi a raso. Rispetto alla delibera consiliare che prevedeva altri posti in più, per adesso ci siamo fermati su questo e devo dire che i dati sono interessanti.

Un altro lavoro che abbiamo fatto è la gestione della ZTL. Credo che anche su questo si possa discutere. Questo è un dato 2005, 480 persone in zona Bramante, 297 in via Vittorio Veneto, Borgo Mercatale, Consorzio, Santa Lucia. Questa è la fascia all'interno del centro storico, con le rispettive famiglie.

Questa è l'analisi del pendolarismo. Naturalmente nel centro storico gravitano tutta una serie di servizi e di strutture, dal Comune all'università, alla soprintendenza, all'Ersu. Questi sono i dati dei dipendenti, di chi sono, delle strutture che lavorano al centro storico, che gravitano sul centro storico.

Questi sono dati 2005, però non è contemplato chi lavora all'ufficio tecnico o in altre sedi distaccate, così per l'università, così per l'Ersu ecc. C'è però una massa abbastanza grande di persone che vengono al centro storico.

Le proposte per una gestione della ZTL. Questi sono i varchi d'accesso con i tre punti dai quali si può entrare nel centro storico, Monte, Santa Lucia e via Matteotti. Questi sono i punti d'uscita, cioè Lavagine, Valbona e di nuovo via Matteotti scendendo per via Saffi.

Qui si tratta di applicare un modello per la gestione dell'entrata e uscita meccanizzata. In questi giorni abbiamo contattato l'università di Urbino, la facoltà di informatica con il prof. Bogliolo. Stanno lavorando sul discorso del wireless. Abbiamo chiesto loro di poter lavorare per creare un modello e verificare con questa nuova tecnologia la possibilità del controllo di accesso e di uscita nella ZTL. Questo è un sistema a fotocellule come succede a Roma, Mantova, Siena e da altre parti. Con l'università stiamo utilizzando una procedura diversa, la wireless, senza fili. Entro il mese di novembre loro metteranno tutte le antenne nel centro storico, quindi vorremmo utilizzare questo si-

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

stema per la gestione della ZTL e anche dei nostri parcheggi a pagamento. Sarebbe stato semplice poter far sì che laddove arrivano i flussi principali, Pesaro e Fano, vi possano essere dei display che indicano quali sono i parcheggi liberi nel centro storico, dove poter andare. Questo con la tecnologia wireless si può fare e naturalmente arrivare a conoscere con il telefonino, con la radio, una volta arrivati in prossimità della città, di conoscere quali parcheggi hanno capienza. Credo che sia interessante soprattutto il discorso del rapporto con la città.

Questo sistema permette di regolamentare gli accessi, quindi la gestione dei fornitori, la gestione dei tempi occasionali, dei residenti, dei turisti e in questo caso verificare, su dati che l'Amministrazione sceglierà, come gestire i flussi del centro storico. Con questo meccanismo avremo la possibilità di gestire tutte le utenze che oggi arrivano in centro storico.

Non solo, ma per l'utenza fornitori, che è uno dei problemi più grossi l'azienda ha in mente di realizzare un interporto, cioè il fornitore invece di arrivare in centro storico a tutte le ore, non va nel centro storico e le consegne le faranno l'Ami o chi per l'Ami, in maniera tale che vi siano delle ore ben precisate per questa distribuzione. Anche l'utente potrà accedere al magazzino fuori città. Penso che questo possa abbattere il 12-15% di traffico nel centro storico di mezzi pesanti, con quello che può incidere nella manutenzione del centro storico e in tutto il resto.

La segnaletica è un'altra cosa importante. Noi abbiamo fatto il censimento della segnaletica esistente, sia a livello commerciale sia a livello turistico e stradale, in accordo con il servizio urbanistica. Tutte le indicazioni che ci sono nel centro storico e nelle aree adiacenti sono state censite. Abbiamo visto che le insegne commerciali sono lasciate un po' al caso. Abbiamo già consegnato il censimento di queste all'Urbanistica, quindi adesso si tratta di definire queste cose.

E' molto importante, per quanto riguarda l'Info Point, riuscire ad indirizzare l'utenza, quando arriva soprattutto in prossimità del centro storico, in maniera precisa. Facciamo perdere meno tempo a chi arriva, diamo una sensa-

zione più sicura a chi arriva nella città e soprattutto diamo indicazioni precise, quindi ottimizziamo le caratteristiche della nostra città. Questo è l'Info Point che abbiamo a Borgo Mercatale, abbiamo un accordo con il Comune fino al 31.12.2007. Questi sono i servizi che stiamo facendo in quest'area, che è strategica per l'arrivo sia del turismo che dei pullman per le cose che vogliamo fare. Stiamo innescando nuove tecnologie, ad esempio vorremmo far sì che chi arriva con un UMTS può caricarsi tutta la guida di Urbino senza comperarsi una guida fissa ma caricare il suo telefonino per avere una guida della città a un costo molto limitato. Le tecnologie che ci sono le stiamo studiando per ottimizzare questi servizi.

Un dato molto importante per noi è il discorso dei pullman gran turismo. Al di là dei dati che vedete che sono di sosta e transito dei pullman attuali dell'extraurbano e dell'urbano che gravitano su Borgo Mercatale, queste sono le due situazioni di arrivo dei pullman gran turismo, che creano una serie di situazioni e di inconvenienti. Abbiamo calcolato che il massimo valore giornaliero è 80 pullman ma il valore medio è di 20 pullman per 200 giorni, quindi come dato abbiamo 4.000 pullman all'anno che arrivano in città. C'è una delibera del Consiglio comunale che propone il pagamento di 25 euro per ogni pullman. Nell'Info Point di Borgo Mercatale ci sarà il pagamento di questa cosa, noi abbiamo già pensato, coinvolgendo l'università, di consegnare a ogni pullman che arriva una serie di brochures che si aprono, con la cartina della città e tutte le informazioni che vogliamo. Abbiamo proposto questo al prorettore Magnani, perché potrebbe essere un esempio per l'università. Moltiplicate i 4.000 pullman che arrivano per 50, pensate quante possibilità di contatti abbiamo in quel punto, fermando tutti i pullman e consegnando 50 di questi depliant per la conoscenza della città e dei servizi che dà.

Da qui trasferiremo i pullman al parcheggio del bocciodromo, dove stiamo lavorando per sistemare il parcheggio stesso, quindi fare interventi per realizzare dei piccoli servizi da dare ai pullman gran turismo, quindi la pulizia dei pullman stessi, fonti d'acqua e altre situazioni.

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

Per questo Ami Servizi ha fatto un progetto sul turismo. Abbiamo detto che su questa situazione della mobilità non può esserci un non capire qual è il flusso turistico nella nostra città, proprio per capire come elaborare, come studiare, come affrontare una situazione che oggi è limitata ma che in futuro potrebbe essere pesante.

Questo è un dato del 2005: 33.000 presenze in città, nell'anno 2005, 23.000 italiani e 9.000 stranieri. Sono presenze repute con macchina, quindi arrivano molte macchine e vanno gestite.

Nel dato che abbiamo dopo vedete la presenza in tutti i musei della provincia delle persone: 200.000 a Gradara, 192.000 sono le presenze al Palazzo Ducale. Vedete che la Casa di Raffaello ha 80.000 presenze, il museo del Duomo 40.000, l'oratorio di San Giovanni 16.000. Gli altri sono dati della provincia.

Questo è il raffronto di cui parlavo prima, con tre realtà turistiche similari, più grandi come Siena, medie come San Marino, similari alla nostra come San Gimignano. Nel caso di San Gimignano abbiamo dei dati precisi sul numero di macchine che arrivano e di visitatori in auto, di pullman e di visitatori su pullman. Questo per testimoniare i flussi che arrivano nella nostra città.

San Gimignano addirittura è arrivata a 16.500 pullman che arrivano. Moltiplicato per 25 è un dato che ci può interessare, perché copre interventi che la città può fare. Il nostro studio ha fatto un'indagine su 46 comuni dell'entroterra e anche qui non è pensabile di parlare solo di Urbino, abbiamo sempre sostenuto "Urbino e il territorio". Abbiamo fatto uno studio per sapere in questi 46 comuni dell'entroterra quanti musei ci sono, quanti agriturismi ci sono, quanti alberghi ci sono, quante situazioni possono essere "vendute" rispetto a quello che abbiamo. Abbiamo scoperto, ad esempio, che in tutto il territorio del Montefeltro ci sono 59 eventi gastronomici che, separati, non danno niente, ma messi insieme, razionalizzati e venduti in un pacchetto unico possono avere un ampio raggio di interessamento. Ci sono 240 chiese che possono muovere un discorso di turismo religioso. Ci sono possibilità, per Urbino, sul terreno della convegnistica, che per molti è

dato da macro numeri, in realtà ci siamo accorti che il 60% dei convegni in Italia è al di sotto delle 160 presenze. Quindi abbiamo presentato possibili soluzioni anche ad Urbino su dove fare questa convegnistica. Una possibilità può essere quella di queste sale, poi il teatro, la Sala d'inverno e altre situazioni presenti in città. Questo perché ci interessa il discorso del turismo per la mobilità e il flusso, ma anche perché credo che possiamo dare una risposta a esigenze che vengono avanti su un terreno che oggi è molto lasciato alla casualità.

Noi abbiamo realizzato un anno fa, mettendo insieme cinque musei della città, il biglietto unico, al costo di 10 euro e come vedete c'è una parte dell'anno, quella più fredda, in cui c'è pochissima gente ad Urbino, ma a settembre si lavora molto, a ottobre quest'anno si è lavorato poco, mentre l'anno scorso si è lavorato molto. C'è molta casualità. Anche in questi giorni si sono presentati altri progetti sul turismo, similari al nostro, se non uguali. Questo per dire dell'importanza rivestita dal turismo a livello soprattutto economico. Noi abbiamo soltanto la vendita al punto di informazione Info Point di Borgo Mercatale. Con Palazzo Ducale, la Gebar — ringrazio soprattutto il consigliere del consiglio di amministrazione Andrea Crescentini che ha fatto un lavoro grossissimo, perché per mettere insieme queste cinque strutture ci sono voluti sei mesi — il biglietto unico funziona in questo modo: una volta che si è acquistato il biglietto unico, indipendentemente se vengono visti o meno tutti i musei... I musei hanno una percentuale su questo. Il biglietto unico funziona per cercare di allungare la permanenza nella nostra città, quindi un caffè in più, un pranzo in più, un panino in più, una pizza in più. La novità è che dal primo gennaio tutti e cinque i musei venderanno il biglietto unico, quindi ci saranno sei punti vendita di questo biglietto. Credo che sia, soprattutto per la permanenza in città, una cosa molto importante.

Un altro servizio è quello della farmacia comunale. Abbiamo rispettato la convenzione, questo è il "Decalogo del farmacista". Il Consiglio comunale ci aveva chiesto di intervenire entro breve tempo per la sistemazione della farmacia. Qui credo che un ringraziamento

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

vada al consigliere di amministrazione Davide Ceccarelli che ha fatto un ottimo lavoro, seguendo in pieno questa questione. Questo è il dato di settembre 2005 e settembre 2006. Come vedete la gestione dell'Ami è iniziata da marzo 2006, questa è la differenza fra i due mesi. Abbiamo preso quattro dipendenti, la direttrice è andata in pensione, gestiamo attualmente la farmacia con le tre persone che c'erano prima, che sono state assunte a tempo indeterminato, visto che la capacità è riconosciuta. Intendiamo in questo momento andare avanti in questa direzione con le tre farmaciste. Se poi ci sarà un incremento, riusciremo a verificare altre situazioni.

Un altro servizio, il primo che abbiamo gestito, è il punto "Qui Enel". Qui c'è una situazione ottimale: sono 2.827 persone, contro le 1.667. L'azienda sta lavorando molto bene, perché c'è un buon lavoro di squadra. Qui soprattutto Marta Pretelli, ma anche altri che lavorano in questo settore vanno elogiati. Siamo il punto "Qui Enel" che lavora di più nelle Marche, in assoluto. Credo che sia un dato positivo, testimonia della professionalità di chi dà le informazioni e il dato è positivo anche su questo.

Da due mesi abbiamo la gestione dei bagni e la gestione della Fortezza. Su questo stiamo elaborando un progetto legato anche al discorso del turismo, per ottimizzare al meglio questi due servizi. La Fortezza potrebbe anche essere pensata come arena per fare concerti, manifestazioni, cinema di notte ecc. La nostra intenzione è di riaprire e mettere a posto il bagno di Borgo Mercatale.

PRESIDENTE. Grazie al presidente Ubaldi. Ha la parola il consigliere Calzini.

(Entra il consigliere Pianosi:
presenti n. 16)

AUGUSTO CALZINI. Ho ascoltato con molta attenzione e benché alcune cose le conoscessi perché avevo chiesto un'audizione ad Ami Servizi un anno fa, devo ringraziare il presidente per questa esposizione, però ormai tutti sanno quello che io penso di Ami Servizi spa, per cui chiedo da una parte un po' di

comprensione al Presidente, perché una problematica così ampia come quella che è stata esposta credo richieda almeno un pochino di tempo da parte dell'opposizione.

Quello che ci è stato presentato è uno studio pregevole ed è il mondo dei sogni, perché se guardo come sono stati realizzati i piani urbanistici in questi anni, se guardo anche come si era presentata la città — era stato detto che le macchine non dovevano essere davanti la chiesa — praticamente è stata fatta tabula rasa, nonostante l'impegno, per carità.

Un conto è "che cosa farà l'Ami da grande", e questo me lo dovete dire voi in Consiglio comunale, un conto è quello che fa oggi. Poi vedremo l'analisi del bilancio 2005.

Un progetto di questo genere, come dice giustamente Bersani oggi stesso su *Il Corriere della Sera*, ha bisogno di un processo di liberalizzazione. Non è pensabile che una Ami al 100% del Comune, riesca a realizzare una cosa di questo genere. Dice lo stesso Paolo Padoa Schioppa oggi: "come se i Comuni non potessero diminuire anche loro le spese al pari di quanto facciamo noi", aggiungendo che "rigore e liberalizzazione devono riguardare anche gli enti locali". Io dico la mia, se poi esistono qui dei padreterni è altra cosa.

Alcuni dei dati che sono stati presentati qualche dubbio me l'hanno suscitato, ma non è il caso di parlarne. Come anche il decantato successo sulla farmacia. Se penso a come veniva gestita la farmacia comunale, prima ancora quella di Canavaccio, con scatoloni pieni di preservativi rimasti lì, di farmaci scaduti, è chiaro che un miglioramento c'è, però anche qui, liberalizzare sarebbe stato meglio.

Detto questo, intanto avrei preferito che questo materiale fosse stato dato prima, perché sarebbe stato materiale di discussione. Qui non siamo dei bambini che devono ricevere le informazioni per poi non discutere sulle stesse. Il Consiglio comunale non è chiamato solamente per ascoltare gli altri, ma per discutere in merito. Siamo qui a parlare dell'Ami Servizi spa. Confrontati i valori dei capitali di terzi con l'attivo totale netto, troverete l'indice di indebitamento, vale a dire il rapporto esistente all'interno dell'azienda tra mezzi propri e mezzi di terzi: quanto più è elevato il rapporto,

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

maggiore è la dipendenza dell'azienda da terzi finanziatori. Cosa vuol dire? Vuol dire che leggendo il bilancio, praticamente la Ami Servizi spa non è stata in grado di produrre nulla con le sue forze, ma ha preso solo i soldi dal Comune, compresi i 2 milioni di euro del mutuo che il Comune ha garantito.

L'Ami Servizi spa ha fatto il bilancio 2004 e io non l'ho visto, ha fatto il bilancio 2005 e io non l'ho visto. L'ho richiesto, oggi mi è stato presentato. Voi avete una spa al 100% del Comune con il consiglio di amministrazione tutto della maggioranza; noi non abbiamo informazioni se non quelle che riceviamo dal bilancio. Consentitemi di dire in quali condizioni è posta la minoranza di fronte a una problematica di questo tipo. E' una cosa inaccettabile.

Gli utili dal 2004 al 2005 sono passati da 47.648 euro a 29.118 euro, con una diminuzione del 61%. L'Ami Servizi spa diminuisce gli utili, in un anno, del 61%.

I debiti di 12 mesi sono passati da 349.683 euro a 377.761 euro, con un incremento del 23%. I debiti oltre i 12 mesi, da 1.316.308 euro sono passati a 3.245.453 euro, pari a 2,45 volte in più rispetto al 2004, con un incremento del 146,5%. Il valore della produzione è passato da 764.679 euro a 1.124.634, con un aumento del 47%, mentre i costi di produzione sono passati da 584.270 a 929.076 euro, con un aumento del 59%. Dunque i costi di produzione sono lievitati del 12% rispetto al valore della produzione.

E' chiaro che il bilancio è un bilancio giovane, che risente di questa fase di avvio, ma non ha niente a che vedere con il libro dei sogni che ci è stato presentato.

I salari e gli stipendi sono più che raddoppiati e con essi, in pari misura, anche gli oneri sociali e il trattamento di fine rapporto. Non aveva una struttura, se la sta dando, però attenti: le spese dei salari e degli stipendi sono raddoppiate, il che vuol dire che si sta verificando quanto io ho sempre sostenuto, cioè che alla fine questa società corre il rischio di avere tutti i difetti del pubblico e del privato, cioè di incrementare il personale, poi vedremo come, se in condizioni di precarietà, e io vi dico che è così, perché quelli che lavorano all'ufficio informazione turistica prendono meno di quanto

prendevo quando io ero presidente della Pro Urbino e ricevevo dal Comune una certa somma che poi devolvevo.

Devo aspettare il bilancio del 2006 per vedere quale sarà l'evoluzione di questa società, cioè se essa sarà in grado di produrre qualche cosa di proprio, ma ho dei dubbi, perché quando saranno finiti i lavori del parcheggio di Mercatale, probabilmente andremo ad un incremento di utilizzo, però è un discorso relativo, bisogna pensare a qualche cosa d'altro.

In questa situazione il cittadino paga due volte. Primo perché il Comune contribuisce costantemente. Quando voi date 10 milioni per la Festa dell'Aquilone, contribuite. Quando voi date un contributo al discorso della parola — mi pare ci siano 30.000 euro di contributo da parte dell'Ami — escono fuori dei soldi, oltre che dal Comune, anche da Ami, ma paghiamo ancora noi. I tanto decantati maggiori introiti si sono verificati solo perché il cittadino da un certo momento in poi ha cominciato a pagare, perché tutti paghiamo. Io, quando vengo, pago un euro per entrare in città.

Tra l'altro, nel bilancio figura un milione presso il Monte dei Paschi di Siena che immagino sia un'anticipazione dei due milioni relativi al mutuo fatto dal Comune da devolvere all'Ami, però questi sono a debito, almeno così è scritto.

Morale della favola, il bilancio è quello di cui ho parlato. C'è da dire che gli indici dimostrano solidità, questo sì: margine di struttura, margine di tesoreria, sono soldi, è chiaro. Siamo all'inizio, paga il Comune, pagano i cittadini. Non voglio diminuire lo sforzo fatto dai dipendenti di questa società, anzi trovo dispiacere ad intervenire in questi termini, ma ho sentito il dovere di farlo.

Non potete andare avanti così, bisogna che l'Ami Servizi spa dimostri qualche cosa di più ed altro, bisogna soprattutto che questo Consiglio comunale si decida a pensare che una spa al 100% non appartiene alla maggioranza soltanto, talché noi non abbiamo nessuno all'interno del consiglio di amministrazione per sapere come vanno le cose, non abbiamo i bilanci. Perché è vero che non è obbligatorio che ce li consegniate, però che rapporto c'è tra noi e voi se non abbiamo neanche i bilanci del

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

2004 e del 2005 che ci sono stati consegnati questa sera e che io ho richiesto e mi sono sentito dire che non era obbligatorio darmeli? Ma in che mondo viviamo?

Non mi interessa chi interverrà dopo di me, cosa dirà, cosa non dirà. So solo una cosa: che in questa città c'è la mania dell'autoreferenzialità. A questo punto vorrei leggervi un passo di Ernesto Galli Della Loggia del 3 novembre su *Il Corriere della Sera*, ma ve lo risparmio. Io sono convinto che prima di arrivare a quelle cose dette, elencate, bellissime, dopo avere detto che ci vuole la liberalizzazione, occorre soprattutto un po' di conoscenza della realtà. E' vero o no che il parcheggio di Santa Lucia è stato lì 15-20 anni? Eppure assessore era Ubaldi. E' vero o no che tutte le altre cose sono state annose, difficili da risolvere?

PRESIDENTE. La prego di concludere.

AUGUSTO CALZINI. Presidente, ho concluso, ma quando lei porta in Consiglio comunale questi argomenti, deve accettare che da parte dell'opposizione si facciano delle considerazioni. Io potevo parlare un'altra ora, smetto, ma lei non può pretendere di portare della gente a parlare tre ore e poi limitare a dieci minuti l'intervento dell'opposizione. Siccome lei il Presidente lo fa in questo modo, io ho chiuso e non parlo più.

PRESIDENTE. Prof. Calzini, perché deve cercare pretesti...? Dobbiamo essere sereni.

AUGUSTO CALZINI. L'altra volta non c'ero, ho letto l'intervento del presidente Uchielli: una cosa vergognosa. L'ho letto a casa, mi dispiace che non c'ero. Non si informa così, non si mette nella bocca dell'oca il mangime, perché tanto se lo rifà subito. Qui non è così, io voglio discutere sui problemi e lei come Presidente, se è un buon Presidente, dovrebbe essere fiero del fatto che il Consiglio comunale...

PRESIDENTE. Ma lo sono, in effetti lo sono e credo che lei abbia tutta la possibilità di parlare tranquillamente e serenamente.

AUGUSTO CALZINI. No, perché se lei dà tre ore di tempo agli altri, a me deve dare il tempo utile, altrimenti...

PRESIDENTE. Lei cinque minuti fa ha detto "sto concludendo": cinque minuti fa.

AUGUSTO CALZINI. Presidente, io le ho detto quello che penso, anzi molto meno di quello che penso.

PRESIDENTE. La ringrazio.
Ha la parola il consigliere Sirotti.

(Esce il consigliere Bartolucci ed entra il Sindaco Corbucci: presenti n. 16)

MASSIMILIANO SIROTTI. Ringrazio anch'io il presidente Ubaldi per le immagini e la relazione.

Innanzitutto ritengo l'Ami Servizi un importante strumento dell'Amministrazione, perché può essere un'azienda strategica, anche vista la differenza giuridica che c'è tra Comune e Ami Servizi, quindi si può muovere in modi completamente diversi. Un'azienda che sicuramente deve crescere e deve anche dimostrare di essere un'azienda produttiva. Io la definisco una scommessa per il Comune e deve muoversi in modo positivo, come ha fatto di recente. Faccio un esempio tipo la farmacia comunale, il parcheggio dell'ospedale. *(fine nastro)*

...dei servizi che vengono offerti ai cittadini. A volte sono stato critico, in passato, verso l'Ami Servizi, ma come ripeto dico certe cose in senso produttivo e costruttivo, mai distruttivo.

Circa il parco della Resistenza e della Fortezza Alborno mi auguro che vedano progetti che valorizzino quei luoghi.

Secondo me l'Ami deve stare attenta a non intralciare, in certi momenti, l'azione del Comune. Ad esempio, ho sentito parlare prima della segnaletica a livello turistico. Di queste cose ho sentito parlare anche l'assessore Mazzoli, "Urbino da leggere" e via dicendo. Vorrei capire da lei a chi competono queste cose, anche perché non ha senso che il Comune e l'Ami dicano e facciano le stesse cose.

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

Per quel che riguarda Borgo Mercatale ho visto il progetto che mi sembra buono, valido, però mi preme sottolineare la gestione che se ne farà in futuro, anche perché le chiedo: lei cosa ne pensa dell'attuale gestione? Siccome l'attuale gestione ha evidenziato delle lacune, vorrei proporre che si facesse un bando pubblico per la gestione del futuro Borgo Mercatale.

Lei ha citato il biglietto unico, i pullman turistici, anche se la zona dove andranno a parcheggiare la vedo impervia, nel senso che la strada è stretta, in discesa, in salita, però attualmente non ci sono tanti posti a disposizione.

Ci sono dei progetti anche ambiziosi per il futuro. Quali sono i tempi, indicativamente? Poi lei ha parlato anche di spazi pubblicitari. Cosa si intende? Se non sbaglio gli spazi pubblicitari attualmente li gestisce la Duomo per il Comune. Stiamo parlando degli stessi spazi pubblicitari?

Voglio concludere dicendo che se l'Ami Servizi si muove nel modo giusto, in modo programmatico, serio come ha fatto di recente, secondo me può essere un importante strumento per l'Amministrazione comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

*(Entra il consigliere Crespini:
presenti n. 17)*

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Vorrei aggiungere due cose all'intervento di Sirotti.

Per quanto riguarda la presenza del componente di minoranza nel consiglio di amministrazione il discorso di Calzini non fa una piega, per quanto mi riguarda sono d'accordo con lui.

La relazione del presidente Ubaldi è ampia e con le poche risorse attualmente a disposizione può veramente essere irrealista, comunque denota un attaccamento e un lavoro ottimo, anche perché le persone che vi lavorano sono veramente poche. Oltretutto è una società che dovrà dotarsi, in futuro, di risorse umane maggiori per portare avanti tutte le cose elencate.

Circa gli incrementi relativi agli introiti pubblicitari, vediamo nella nostra città una marea di cartelli pubblicitari, di eventi di altre città messi anche in modo inadeguato, dunque

lavorare molto per quanto riguarda l'introito pubblicitario che è importante.

L'esternalizzazione dei servizi non l'abbiamo decisa noi, la decide una legge, non credo che come Amministrazione eravamo in grado di fare quello che sta facendo Ami adesso. C'è il discorso del patto di stabilità, quindi ci sarà un'altra occasione in cui il Comune dovrà dare servizi all'Ami. Quindi è un'azienda che non può che crescere.

Chiudo ringraziando il presidente e Michele e Antonio che dedicano a questo lavoro quasi 24 ore al giorno.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Sull'argomento Ami Servizi siamo intervenuti già anche altre volte, però è gradita l'occasione per uno spaccato, perché dà la possibilità di un aggiornamento costante sul valore di questa società e su ciò che sta portando avanti. E' una società, come precisa la legge, totalmente comunale, che agisce sul territorio comunale, perché il "decreto Bersani" questo dice, non perché ce lo siamo inventato noi, perché deve essere direttamente controllata dalla Giunta comunale, come se fosse una propaggine della Giunta comunale, tant'è che Ami Servizi si muove su specifiche direttive che sono date dal programma della coalizione. Se ciò non fosse, questo strumento da esecutivo diventerebbe uno strumento di elaborazione. Loro hanno avuto dei segnali molto precisi, specifici e puntuali. Inoltre la loro forza è nella gestione. Ciò che non riusciamo a fare noi perché impegnati su vari campi, perché le professionalità non si inventano dalla sera alla mattina, loro lo possono fare, tant'è che è stato decentrato il problema della farmacia, dopo trent'anni che la farmacia era gestita dal Comune di Urbino ha avuto un rinnovo, un ampliamento, una funzione differente, sta penetrando il mercato in maniera diversa, sta portando avanti i soldi e il servizio è garantito in maniera diversa.

Sulla sosta a raso, anche qui un altro spaccato. Il parcheggio relativo a Mercatale, dal 1973 il primo intervento l'ha visto quando abbiamo dato la gestione ad Ami Servizi. Cosa

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

significa questo? Che loro hanno una struttura più agile, che possono intervenire in maniera differente, che utilizzano tutto ciò che il mercato può dare per poter raggiungere il loro obiettivo e hanno fatto un lavoro egregio. C'è una perdita nella parte sottostante che forse non dipende da loro, perché è una cosa strutturale, vedremo di ripetere a posto anche quello. Però questo parcheggio è stato risanato completamente e loro hanno l'opportunità di fare degli ammortamenti, di fare una gestione più tecnica che è migliorativa. Io ho visto i bilanci dei singoli parcheggi, della sosta a raso ecc.: è un incremento costante su tutti i settori. E' vero che il Comune offre loro delle opportunità, ma perché noi chiediamo i servizi. La Festa dell'Aquilone che è stata citata prima, ci costava 25.000 euro, adesso a 10.000 euro loro la fanno: abbiamo risparmiato 15.000 euro, non mi sembra che sia stato un intervento sbagliato. Ho poi visto che la festa è riuscita bene e ha avuto il suo seguito. Rischiamo ad intervenire anche con un sistema un po' più ampi ci sono stati degli studi egregi, sia quello sulla viabilità, sulla sosta a raso, ma anche quello sulla pubblicità, sul turismo. Sul turismo hanno fatto un elaborato che è degno di un'attenzione profonda, perché anche questo si va a inserire sulla sosta in generale, sulla viabilità e su tutto ciò che è stato detto prima dal presidente.

Si dice che loro hanno implementato le azioni che vengono dal Consiglio comunale. E' vero, ma è questo quello che richiede la legge. Il mio assessorato che prima non è stato citato, invece lo voglio citare, perché ha seguito passo-passo tutta questa evoluzione, soprattutto quella della farmacia ma non solo, anche quella del palazzetto dello sport e altre situazioni, ha sempre cercato di porre in essere un discorso a favore dell'Amministrazione comunale, perché di più non si può fare, non possiamo uscire neanche al di fuori del territorio comunale. Avevamo cercato di improntare il discorso sul sistema turistico locale; essendo una nostra società partecipata, l'Ami poteva entrare anche in questo discorso per cercare di dare un significato diverso, fare un'azione di veicolazione del turista ecc. Abbiamo dovuto fermarci, proprio perché il "decreto Bersani" ci dice "non potete uscire dal comune". Quindi è una società

di gestione del Comune. Loro riescono a portare in campo le situazioni in maniera differente.

Parcheggio dell'ospedale. Hanno detto che in 4-5 giorni riuscivano a rimettere in moto il parcheggio e ci sono riusciti. A noi sarebbe occorso più tempo.

Questo è il discorso. Non solo, ma i loro fondi sono reinvestiti, dimensionano l'intervento su dieci anni, hanno quindi l'opportunità di ammortizzare meglio i capitali, sull'Iva hanno un discorso differente perché recuperano la tassa Iva e a noi fa comodo. L'abbiamo fatto apposta. Non è che ci siamo caduti. Noi abbiamo costituito appositamente questa società — non c'eravamo neanche io e il Sindaco, allora, nella Giunta, io ero consigliere — per dare gambe a questa situazione. Tra l'altro loro gestiranno il nostro futuro parcheggio di Santa Lucia. Hanno uno scopo: quello di economizzare, di valorizzare, di razionalizzare una serie di elementi che da soli non riusciremmo a portare avanti.

Un'altra sfida è quella dei bagni pubblici, che sembra una "cavolata" ma non lo è. Tutte le volte che l'abbiamo gestita noi questa cosa, i risultati sono stati quelli. Spero che loro progettino un sistema in modo tale da dare un servizio diverso alla città, magari facendo pagare anche dieci centesimi, ma almeno uno trova il bagno al Mercatale o davanti a Palazzo Ducale, lo trova pulito e se bisogna pagare dieci centesimi forse la gente non si spaventa. A Venezia pagavo mezzo euro per andare in un bussolotto in cui non entravo neanche.

Posso capire la critica costruttiva, perché è solo dalla libertà di parola che avviene il miglioramento. Come abbiamo detto prima, quando Ami Trasporti aveva gestito la situazione in un certo modo, c'è stato l'intervento di più soggetti e questi hanno rettificato il tiro. Però in questo momento, secondo me, la nostra società sta eseguendo il mandato previsto proprio dalla Giunta, lo stanno portando avanti egregiamente, secondo me, con un trend positivo. Loro, tutte le volte che hanno messo le mani su qualche cosa, sono riusciti a fare meglio di noi. Questa è la mia impressione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

LORENZO CECCARINI. Intanto vorrei ringraziare il presidente Ubaldi e il funzionario dell'Ami Servizi Micheli per il progetto interessantissimo che ci hanno illustrato. Qualcuno dice che è irrealizzabile, io penso che un po' alla volta si possa veramente dare una fluidità sia al traffico che al parcheggio, che alla gestione della città, a una integrazione di servizi per dare risposte serie, che possano mettere la nostra città in condizioni di poter gestire bene tutte le persone che arrivano, quelle che vi abitano e dare fluidità al traffico.

Questo progetto lo ritengo valido, ritengo che l'Ami stia facendo il proprio dovere rispetto alla sua mission iniziale di essere braccio operativo dell'Amministrazione comunale.

A questo proposito penso sia giusta la sollecitazione che arriva dal banco dell'opposizione di allargare la composizione del consiglio di amministrazione, facendo in modo che un rappresentante dell'opposizione in Consiglio comunale ne faccia parte. Mi sembra giusto, corretto e un modo democratico per condividere le cose che si portano avanti. Anche per i bilanci, perché penso sia giusto che ci possa essere qualcuno dell'opposizione.

Chiedo al presidente Ubaldi se, oltre a quello che è previsto come progetto già illustrato, è possibile valutare l'ipotesi di farsi avanti per gestire anche i parcheggi a livello intercomunale, per far crescere gli introiti di questa azienda, almeno provarci, cercare di allargare il nostro raggio di azione a livello territoriale, a livello provinciale, senza alcun problema. Questo potrebbe essere un modo per crescere e per dare solidità alla nostra azienda, per creare utili che qualcuno rivendica.

Chiedo poi se è mai stata presa in considerazione l'ipotesi di dotarsi di strutture che possano servire nel territorio per le varie manifestazioni che vengono fatte. Per esempio, "Pesaro Feste" ha strutture che vengono gestite. Potrebbe essere un ulteriore modo per essere presenti, per dare dei servizi, ovviamente facendoli pagare a chi ne usufruisce. E' una cosa che suggerisco, perché penso sia importante.

Rinnovo i complimenti per questa azione, pensando alla realizzazione della farmacia e soprattutto all'ordine all'interno del parcheggio davanti all'ospedale. Un segnale di una

volontà chiara di gestire le cose come si deve. Se posso dare un piccolissimo suggerimento, provate a prevedere qualche posto per chi va a donare il sangue. Ci sono tante persone che arrivano lì e un gesto di attenzione particolare per chi ha un senso sociale e morale altissimo sarebbe buona cosa. Provate a vedere se c'è questa possibilità per queste esigenze, perché è un segno importante per chi va a compiere questo atto importantissimo per la società.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Sarò telegrafico. Intervengo solo perché mi sento affettivamente vicino all'Ami Servizi, perché non c'è un padre dell'Ami Servizi, è stata una scelta strategica che viene dalla precedente legislatura. Mi sento anche un padre fondatore di Ami Servizi e, dopo una sbandata, c'è stata quell'operazione di fine legislatura molto importante che ha riacquisito l'intero pacchetto, quindi oggi siamo protagonisti in proprio. Anch'io sono d'accordo con i consiglieri che sono intervenuti nel dire che Ami Servizi è uno strumento strategico dell'attività dell'Amministrazione comunale e sarà maggiormente strumento strategico se tutte le azioni saranno puntate al migliore e più alto livello possibile di qualità, di consistenza. Alcuni di questi interventi sono stati citati: la ristrutturazione del parcheggio di Borgo Mercatale, le procedure, dall'appalto alla gestione dei servizi, in una collaborazione armoniosa tra Amministrazione comunale, uffici comunali e Ami Servizi. C'era qualche dubbio sul parcheggio dell'ospedale quando abbiamo detto "fino a 40 stalli" e ci si è limitati a 36. Arrivano segnali di gradimento di quegli spazi, perché con un frazionamento anche di 20 centesimi, si dà la possibilità a centinaia di utenti dell'ospedale e di altri servizi connessi e anche a tutto il contesto commerciale dell'area di trovare posto. E' un'operazione azzeccata, non sono state fatte quattro strisce tanto per delimitare gli spazi e oggi abbiamo un parcheggio che si presenta bene, pulito, è stato ripristinato tutto il manto e questo fa piacere, e pagare è più gradevole.

La farmacia è un fiore all'occhiello, è

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

come per i negozi che da una gestione all'altra devono fare qualcosa che deve apparire più funzionale, più bello.

Personalmente sono soddisfatto di questo andamento che tende a migliorare gli interventi e la gestione dei servizi. Credo che dal dibattito siano venuti degli spunti interessanti, importanti della maggioranza e dell'opposizione. Qualche consigliere ha fatto riferimento anche alla rappresentanza. Certo, è una cosa da valutare in termini positivi, perché, ripeto, un'azienda che è della città, ci deve vedere — sono convinto che sarà così — tutti uniti nel sostenerla e nell'aiutarla a risolvere i problemi che sono della gestione ma sono anche della città.

E' chiaro che sarebbe un gravissimo errore che Ami Servizi si vedesse come uno strumento fatto per aggirare determinate iniziative o attività dell'Amministrazione comunale. Quindi qui, presidente, lo scatto della qualità. Credo che ci siano le condizioni per risultati estremamente positivi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pretelli.

LUCIA PRETELLI. Porto una testimonianza di quanto è stata preziosa la collaborazione di Ami Servizi, soprattutto per l'Info Point per le attività della cultura e in particolare per come è stata gestita la giornata del 31 ottobre 2005, quando ha funzionato tutto alla perfezione... (*registrazione difettosa*)

L'altra cosa che vorrei sottolineare è l'attenzione che Ami Servizi ha avuto nella proposta di ripubblicazione della piccola guida dedicata alle opere di De Carlo a Urbino, che troviamo in allegato. E' stata una collaborazione importante, uno strumento che secondo me dovrebbe essere maggiormente diffuso, perché realmente questa ricchezza che noi abbiamo nell'architettura contemporanea può diventare un altro dei motivi di interesse che possiamo suscitare nei turisti. Non mi dispiacerebbe che prima o poi Urbino diventasse non solo la città ideale del Rinascimento, che è inarrivabile, ma una grossa testimonianza dell'architettura del '900. Ce l'abbiamo, e non è una cosa banale.

Auspico che anche altre pubblicazioni che erano state fatte anni addietro dal Comune e che sono piccole guide agili della ricchezza che noi abbiamo, che possono suggerire piccoli percorsi e permanenze più lunghe nel nostro territorio, possano essere ristampate e ripubblicate.

Apprendo con piacere il fatto che il biglietto unico — strumento nel quale personalmente ho sempre creduto perché l'ho sperimentato in altre città e lo trovo molto comodo — dal primo gennaio sarà acquistabile in maniera più semplice ed agile. Mi permetto di suggerire una forma di pubblicità più dettagliata per quanto riguarda le scuole. Sappiamo che il turismo scolastico è un'altra delle forze che noi, in potenza, abbiamo. E' vero che ci sono dei punti deboli, nel senso che la gita è un momento ludico e poco culturale, ma noi possiamo tentare di aggiungere questo elemento che può essere accattivante, partendo con un lavoro che non è breve ma va fatto con le scuole, in tempi non brevissimi, con gli insegnanti. E' una cosa nella quale io credo fermamente, perché credo nell'educazione e credo che anche le gite scolastiche sono uno strumento per comunicare la bellezza che aiuta tanto nella pesantezza della vita.

PRESIDENTE. Prima di passare la parola al Sindaco vorrei agganciarvi a quanto detto dal consigliere Lucia Pretelli. Tutti voi avete ricevuto due volumi, questa sera. Uno è stato presentato dal Sistema Turistico Locale al Giardino d'inverno alcuni giorni fa e si tratta delle scoperte dei piccoli tesori nelle terre di Urbino che ha avuto un grande successo. Poi avete ricevuto anche una copia degli atti del simposio di studi su Francesco di Giorgio Martini, tenuto nel 2003. Il volume avrà la presentazione ufficiale il 16 novembre, alle ore 17 sempre alla sala del Giardino d'inverno. Tutti voi riceverete l'invito, ma siete già invitati in anticipo.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Sarò brevissimo. Sono arrivato in ritardo perché ho partecipato a un incontro fra i sindaci della Comunità montana e il presidente della Provincia per la Fano-Grosseto. E' stato un momento

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

importante, poiché c'è tutta un'azione da svolgere nei confronti del Governo e insieme ai rappresentanti dell'Umbria, della Toscana e delle Marche per portare avanti questo grande progetto.

Vorrei soltanto dire una cosa. Noi, oggi abbiamo portato due società in Consiglio comunale a parlare del lavoro che svolgono, come lo svolgono, per avere anche un contributo da parte dei consiglieri in termini di critica e quant'altro. Prima l'Ami Tpl: oggi sappiamo cosa vuol dire avere costituito, quella volta, questa società che nel bene e nel male, con tutti i problemi avuti, ha collegato Urbino e Pesaro con 27 coppie di corse, andata e ritorno. Dieci anni fa era inimmaginabile, cinque anni fa non eravamo neanche alla metà, oggi siamo a questo. Immaginate cosa vuol dire in termini di risorse poter fare una cosa del genere e cosa vuol dire, per Urbino, essere collegata con Pesaro. Io l'ho chiamata metropolitana di superficie e quasi lo è.

Ami Servizi è una società del Comune di Urbino al 100%, una società di gestione che risponde al Consiglio comunale per gli indirizzi e quant'altro, ma in primo luogo alla Giunta. E' il braccio di realizzazione di quello che è l'accordo di governo di questa città, perché le forze di centro-sinistra avevano un programma di governo. L'Ami Servizi è uno strumento, un pezzo della gestione di alcune questioni della città. E' chiaro che Ami Servizi nasce come idea dalla precedente legislatura, noi siamo andati a definirla e a caricarla di compiti e di azioni. Questo abbiamo dovuto fare, anche perché le varie finanziarie spingono in generale tutti i Comuni a dotarsi di strumenti adeguati rispetto alla situazione.

Ma non è solo per questo. Sono convinto che sono strumenti di gestione più efficienti e più efficaci dei Comuni. Peraltro il controllo da parte dell'Amministrazione comunale, come dice anche il "decreto Bersani", deve essere ancora più appropriato. Per cui sto anche analizzando come riuscire ad essere più "presenti" anche nel momento del controllo rispetto ai compiti e agli indirizzi che ci siamo dati.

Questa sera avete visto delle slides. Lì c'è l'idea che si ha di sviluppo di questa città e ad

Ami Servizi abbiamo dato il compito di gestire parte di questo progetto, di questa idea che comprende il discorso che va dai parcheggi fino alla loro gestione, fino alla gestione di un'altra questione importante per questa città che è la risorsa turismo e in parte l'Ami risponde a queste esigenze, cioè ad un'idea che abbiamo della città. Da questo punto di vista mi va di ringraziarli per il lavoro che hanno fatto che stanno facendo, per due soldi. Così come mi va di raccogliere quello che è stato detto qui dentro: il discorso della rappresentanza dell'opposizione va posto, perché penso che sia un fatto giusto, democratico e su questo non ho problemi. E' un impegno che ci prendiamo.

Però voglio dire una cosa. Io sono convinto che un conto è la gestione e poi si può giudicare, ma penso che questi strumenti siano delle questioni importanti rispetto alle quali le amministrazioni di tutto il paese si stanno ponendo una problematica. Se ricordate i vari decreti, le varie finanziarie rispetto al personale, la verità è che noi siamo fermi al 2004 con l'1% di spesa del personale in meno rispetto al 2004. Quindi, al di là di questa nostra scelta, sicuramente l'Amministrazione si pone, da questo punto di vista, il problema di come riuscire a gestire il patrimonio e quant'altro. Immaginate una città come questa dove, a fronte di un bilancio di un certo tipo, addirittura abbiamo servizi per una città di dimensioni superiori. Basti pensare solo all'università con 19.000 iscritti. Immaginate cosa vuol dire dare servizi a una città come questa.

Quindi penso che da questo punto di vista noi ci stiamo muovendo in una direzione giusta. E' chiaro che le cose vanno verificate ogni anno, vanno visti i bilanci, va visto tutto, però Ami Servizi ha il suo orizzonte, che è il progetto, l'idea di questa città. All'interno di questo si muovono il Comune, la Giunta, le scelte di fondo, il piano regolatore e quant'altro. Dentro questo contesto c'è questa società che è chiamata a rispondere a questo disegno.

Io non c'ero durante la relazione, ma ho avuto modo di guardare questo documento: qui dentro c'è l'idea che noi abbiamo di una città.

PRESIDENTE. Ha la parola il presidente Ubaldi per una breve replica.

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

GIORGIO UBALDI, *Presidente Ami Service*. Vorrei rispondere a un po' di cose, non ci sto a far passare l'azienda Ami come un carrozzone. Non è corretto prendere dei dati all'interno di un bilancio e poi leggerli in una certa maniera. Questa è un'azienda nata adesso, quindi ha i suoi problemi, le sue questioni, sappiamo perché è nata, l'ha spiegato adesso il Sindaco. Assieme all'assessore Serafini, al dott. Brincivalli, alla dott.ssa Pandolfi abbiamo elaborato in questi due anni questi progetti, li abbiamo confrontati, condivisi, perché questo deve stare all'interno di quello che l'Amministrazione vuol fare, del suo programma, del suo progetto di governo. Noi siamo partiti con un dirigente, il dott. Micheli, con un tecnico, il sig. De Paoli, con una metà tempo che è la signora Valentini e abbiamo aggiunto nel 2005 l'assunzione della Pretelli che tra l'altro segue il punto "Qui Enel" che ci dà la possibilità, grazie alle provvigioni che l'Eni ci passa, di ripagare per intero il metà tempo della dott.ssa Pretelli che segue questo servizio. Quindi non siamo un carrozzone di azienda. Nella farmacia abbiamo assunto le tre farmaciste che fino a ieri erano a tempo determinato, ogni 18 mesi dovevano essere rinnovate. Noi le abbiamo assunte, eliminando il discorso di precarietà. Inoltre abbiamo una borsista della Provincia. Quest'anno andremo a toccare 2.600.000 euro su queste due aziende, cioè 4 miliardi di vecchie lire gestibili da un dirigente, da un tecnico e da due part-time, più le tre professioniste della farmacia. Non è un carrozzone. Così come per il discorso del punto di informazione: noi abbiamo preso, non per la gestione della Pro Urbino, ma dopo, ragazze che non sapevano nemmeno quando prendevano, come prendevano ecc. Su quello abbiamo un contratto con il Comune fino al 31.12.2007 e abbiamo un tempo determinato fino al 31.12.2007: le abbiamo messe in regola, sono ragazze tutelate, che hanno tutto quello che devono avere, perché ritengo che sarebbe insensato assumere persone e poi il servizio venga tolto o si facciano altre scelte, che tra l'altro sono legittime.

Quindi non siamo un carrozzone. Il patto di stabilità in questi anni ha fatto sì che se si superava il 46% del bilancio comunale si andava in crisi, per cui bisognava stare attenti con i

dipendenti. In questi anni, dai 500 dipendenti negli anni d'oro, sono arrivati a 210. Quindi se le scelte a livello nazionale sono quelle di impedire ai Comuni di assumere, questi sono costretti a gestire diversamente e questa è una opzione. Tra l'altro l'Aspes Pesaro doveva chiudere, poi seguendo il nostro esempio ha continuato su questa direzione, gestisce le farmacie, fa altri servizi.

Non è vero che i cittadini pagano due volte. Il turista, quello che sta fuori paga i parcheggi, ci sono parcheggi liberi, ci sono parcheggi a pagamento. I servizi si pagano ormai da tutte le parti, quando io vado a Pesaro pago il parcheggio. I servizi bisogna darli e ha ragione il Vicesindaco, bisogna qualificarli i servizi. E' questo l'impegno di cui l'azienda si deve fare carico ed è questo che come azienda in questi tempi abbiamo cercato di fare.

Circa i bilanci, il Consiglio comunale è nostro proprietario, quindi come il consigliere Calzini ha chiesto di vedere questo progetto e glielo abbiamo dato, si chiedano anche i bilanci. Se poi a fine anno dobbiamo consegnarli non c'è nessun problema. Non diciamo sicuramente no su queste cose, anzi penso che un confronto come quello di questa sera sia corretto e ci aiuta a fare bene. Poi, il mondo cambia: la scelta del 2001 con la finanziaria dava una certa indicazione, adesso il nuovo governo di centro-sinistra dà un'indicazione molto più liberista di prima, dice che certe cose vanno fatte in certe maniera, l'articolo 10 del "decreto Bersani" è molto chiaro su questo. Poi chi gestisce, chi governa deve prendere le decisioni. Può darsi che fra cinque anni o dieci anni certe situazioni cambino ancora. Io credo che la capacità deve essere quella di stare ai tempi, di permettere ai cittadini di avere dei servizi qualificati, svolti nel miglior modo possibile.

Noi non ci vogliamo sovrapporre, sulla segnaletica. Abbiamo fatto un'indagine per vedere quali sono le condizioni, abbiamo consegnato lo studio all'ufficio comunale a ciò preposto, dopodiché l'ufficio comunale ci dirà se andare avanti o se fermarci, però avevamo dei problemi — biglietto unico, poche segnalazioni ecc. — e nostro compito era quello di dover dare delle indicazioni. Ci sembrava

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

opportuno fare questo tipo di lavoro e credo che su questo abbiamo fatto bene.

Gestione Borgo Mercatale. Noi aspettiamo la fine dei lavori per confrontarci con l'Amministrazione per fare delle proposte, che già stiamo elaborando e verificheremo come utilizzare al meglio quel punto: 4.000 persone per il biglietto unico, tutti i rapporti quotidiani con 50.000 persone nell'ascensore sono un punto strategico di conoscenza della città, di gestione della città, che va gestito meglio.

Da anni ci stiamo sforzando nel confronto con chi attualmente gestisce questa cosa, quindi crediamo che su questo bisogna intervenire.

Problemi turistici. Si parla di progetti e di sogni. Io credo che qualche sogno bisogna cullarlo ogni tanto, perché altrimenti si rischia di rimanere sempre alla gestione del quotidiano. Bisogna avere delle prospettive, un'azienda le deve avere. Questo è il nostro progetto industriale, su questo vogliamo lavorare. Se penso di avere 4.000 pullman che arrivano nell'arco dell'anno a 25 euro, sono 100.000 euro che dobbiamo essere capaci di gestire, di investire per la città, di fare promozione turistica, scelte anche queste condivise con l'Amministrazione. Noi siamo la struttura che organizza questa situazione.

L'Amministrazione ci ha chiesto un aiuto nell'organizzazione di "Parole in gioco", noi l'abbiamo fatto nel limite del possibile. Quella era la cifra che potevamo dare, abbiamo messo a disposizione le nostre conoscenze e siamo riusciti a gestire bene un evento che credo sia importante.

Spazi pubblicitari. Penso soprattutto al Borgo Mercatale. Noi pensiamo di realizzare, all'interno della struttura, una volta sistemata, 105 spazi che sono per noi introiti che ci serviranno a gestire al meglio la situazione. Però questa è una scelta, ancora una volta, dell'Amministrazione, su cui non vogliamo intervenire.

Tempi di progetto. I pullman partono dal primo gennaio e comunque in tempi stretti e su questo cerchiamo di lavorare, di andare avanti per qualificare.

Io ho sempre creduto molto a questa azienda. Le scelte che ha fatto sono anche grosse. Sapere che finalmente si arriverà per

Santa Lucia a una positiva definizione, significa che certe scelte fatte precedentemente, erano positive.

Questa è un'azienda che ha elaborato un progetto industriale, che lo vuol fare tenendo ben saldi i discorsi economici. Noi abbiamo chiuso con un utile... (*fine nastro*)

...che ringrazio, perché siamo consapevoli che questa può essere una struttura importante e che il compito che l'Amministrazione ci ha dato è difficile, ma molto importante e interessante. Io ci credo nei sogni, anche perché i sogni aiutano a campare e senza quelli diventa difficile.

(*Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 18*)

PRESIDENTE. Ringrazio il presidente Ubaldi. Visto che abbiamo terminato questo punto e considerato che è presente il comandante Roberto Matassoni, lo invito ad accomodarsi al tavolo della Giunta e gli do la parola.

ROBERTO MATASSONI, *Comandante Polizia municipale di Urbino*. Nella precedente seduta del Consiglio comunale c'è stata un'osservazione di due consiglieri. Una riguardava un problema che affligge il centro storico della nostra città, legato a un certo gruppo di persone che stazionano sotto i portici del Collegio e arrecano un'immagine non proprio lusinghiera della città e creano anche del fastidio. Non volevo aprire una polemica su una frase proferita da un agente di polizia municipale, né dire se vera o non vera, comunque una frase che va vista nel suo contesto. Anche rispetto al tono con cui è stata proferita ci sarebbero da valutare altri aspetti. Se fosse stata detta come è stata riportata dal consigliere, mi sembrerebbe una frase infelice, sicuramente biasimevole da questo punto di vista. Ci tengo però a dire che dall'inizio dell'estate il problema è stato tutt'altro che sottovalutato, anzi l'Amministrazione comunale, con il sottoscritto, con i colleghi delle altre forze di polizia, con il servizio sanitario ci siamo tutti impegnati per intervenire su questo aspetto che riguarda piazza della Repubblica.

Noi svolgiamo questo servizio tutti i po-

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

meriggi dalle 17 alle 20, con uno o due agenti, abbiamo predisposto già dal mese di luglio due controlli coordinati fra commissariato, carabinieri e servizio veterinario che ci hanno dato ampia disponibilità e, quando se ne è presentata la necessità sono venuti insieme a noi.

Da diversi giorni questo fenomeno si è allentato e anche da parte degli esercenti — farmacia e altri — è stato esternato apprezzamento per i risultati che si stanno ottenendo. Siamo intervenuti, per quanto riguarda i cani lasciati liberi. Sul fatto delle persone sedute abbiamo cercato di farle ragionare, perché anch'io ho avuto un acceso diverbio — più acceso da parte con chi mi stava di fronte — ma devo dire che non è facile intervenire in situazioni del genere. Questo non significa che ci tiriamo indietro, però ci sono delle norme di più facile applicabilità e altre di difficile applicabilità che richiedono, prima ancora del provvedimento sanzionatorio, punitivo, il buon senso, una certa elasticità nell'agire. Quindi per non inasprire gli animi, per non creare addirittura problemi — si sono sfiorati episodi abbastanza gravi — abbiamo cercato di fare quello che facciamo tutti i giorni. Di cani ce ne sono molti e i padroni qualche volta stazionano di sotto con la bottiglia di birra e li facciamo alzare. Probabilmente hanno capito che quello non è terreno fertile per poter fare i propri comodi. Anche da parte della procura della Repubblica, in un incontro sempre con i colleghi delle forze di polizia, ad agosto, si è sottolineata l'esigenza di intervenire comunque in questa situazione, stando però molto attenti a non violare i diritti fondamentali di libertà dei cittadini e quindi andarci con cautela, cercando di ragionare con queste persone, non arrivare con il maglio punitivo.

Questo per rispondere alla prima osservazione fatta.

Per quanto riguarda invece la percezione di traffico nel centro storico, anche questo problema ci sta molto a cuore, però c'è da dire che è sempre il vecchio discorso di carenza di organico che devo tirare in ballo perché è un dato di fatto una realtà. Noi siamo in 17, fino a 15 anni fa eravamo in 30. Non è colpa delle amministrazioni locali, probabilmente è frutto di decisioni finanziarie, soprattutto blocco del-

le assunzioni. Non c'è stato, nel corpo di polizia municipale di Urbino, ricambio generazionale con l'innesto di nuove forze, con giovani. L'età media del corpo di polizia municipale di Urbino è di 48 anni ed è veramente elevata. Teniamo conto che siamo in 17, tolto il sottoscritto 16, tolti 4 che stanno in ufficio, tolti i tenenti che coordinano, di cui il tenente qui presente che segue la polizia commerciale, alimentare ed edilizia, siamo 6 in un turno e 5 in un altro. Considerate poi le ferie, i permessi straordinari, il riposo per recuperare i turni domenicali, le udienze dal giudice di pace cui presenziamo personalmente, malattie, legge 204, notturni (due persone) una volta la settimana, servizio al mercato del sabato: immaginate quante persone ho io a disposizione per fare viabilità nel centro storico e nel rimanente territorio. Abbiamo 320 chilometri quadrati di territorio, ci sono tantissime frazioni e facciamo anche controllo di telelaser: quasi tutti i giorni siamo nelle frazioni di Canavaccio e Trasanni a fare controlli sulla velocità.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Repaci.

ALESSANDRA REPACI. La ringrazio per essere intervenuto di persona. Il consigliere a cui lei si riferiva nella prima parte del suo discorso sono io. Sorvoliamo sulla frase che ho riportato a titolo esemplificativo, ché volendo avrei potuto riportarne parecchie altre. Io faccio l'avvocato di mestiere, quindi so che prima di parlare, ci vuole una base solida su cui poggiare le proprie affermazioni, quindi può immaginare che se in Consiglio ho riportato certe situazioni, vuol dire che il fondamento c'è.

Se non le dispiace, vorrei che lei mi definisse il concetto di "elasticità" di cui ha parlato prima, perché secondo me c'è una leggera differenza fra disapplicare le ordinanze comunali e la legge comunale che è vigente e la parola "elasticità". Vorrei capire il confine. Quando lei dice, per esempio, che il numero di cani è diminuito, dico che i cani non devono diminuire, possono essere anche 20. A me risulta che i cani debbano essere provvisti di museruola o di guinzaglio. Mi sbaglio? Lei ha

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

visto l'uno o l'altro nella piazza di Urbino? Lei ha visto un cane con la museruola o uno con il guinzaglio? Io no.

L'ultima volta che ho messo piede nel centro storico è stata questa estate a giugno, e non ci sono venuta più. Personalmente non ho paura dei cani, ma vedere cinque cani che si azzuffano — e se si azzuffano e si mordono la museruola non ce l'hanno, non hanno neanche il guinzaglio — è un esempio di quello che dicevo. Nella stessa sera, in mezzo alla rissa dei cani — è una situazione che va avanti da anni, quindi la conoscete tutti perfettamente — c'era il bidone dell'immondizia adiacente alla zona del bivaccaggio, con 36 bottiglie di vetro di birre, che ho contato personalmente. Dentro era pieno di altre. Capisco l'elasticità, capisco che non è facile, capisco che il numero di addetti alla tutela dell'ordine pubblico è esiguo, ma anche fossero tre gli addetti, quei tre il proprio dovere lo devono compiere, perché io il mio lo compio tutti i giorni. Che difficoltà ci può essere nell'ordinare di tenere i cani al guinzaglio, con la museruola o farli portare via?

Io mi sono lamentata di una inosservanza delle norme non da parte degli interessati che le contravvengono ma da parte delle forze dell'ordine. Vorrei che lei mi smentisse, perché sarei veramente contenta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Borioni. (*Interruzione del consigliere Calzini*) Nell'ultima seduta del Consiglio comunale l'assessore Mechelli ha comunicato al Consiglio che avrebbe invitato il maresciallo, cosa che io ho fatto. (*Interruzione*). Infatti ha visto che non è stata un'audizione come le precedenti, è stata una risposta ad un quesito. (*Interruzione*). Questa non è un'audizione come le precedenti. Come vede, stanno intervenendo le due persone che sono intervenute l'altra volta in merito proprio all'ordine pubblico. E' stata una risposta ad una interrogazione. Non credo nemmeno che gli altri consiglieri abbiano interesse ad intervenire, se poi lo facessero non ci vedo niente... (*Interruzione*).

Ha la parola il consigliere Borioni.

MIRIAM BORIONI. Comandante, lei ha detto che siete 17 unità. Di queste 17 unità io

non vedo nemmeno una donna. Mi può spiegare perché?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Intervengo per esprimere la mia contrarietà all'intervento del consigliere. Siccome io non ritengo di essere un'oca, fino a prova contraria posso capire la sua non approvazione del metodo, che io ritengo, fra l'altro, anche opportuno, perché il consigliere aveva fatto delle domande specifiche... (*Interruzione*). Lei era fuori con me, cinque minuti fa. Io ritengo che non sia opportuno offendere i suoi colleghi consiglieri che non pensano di essere oche e credo che sia stato assolutamente opportuno l'intervento del comandante per rispondere a un problema sollevato proprio da un componente della minoranza, quindi sono d'accordo sul metodo e ritengo sia assolutamente opportuno. Anzi, mi auguro che in futuro si proceda in questo senso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIANFRANCO FEDRIGUCCI. Io sono uno di quelli molto sensibile a questa tematica, anzi mi meraviglio che la discussione sia scialba. Spero che dopo lei vengano in Consiglio comunale anche altri dirigenti di altri settori, comandante. Intanto la ringrazio.

Leggendo la sua relazione sullo stato di attuazione del programma, mi sono chiesto se lei l'abbia fatta rispetto a una città come Urbino o un'altra città, sbagliandola, perché mi sembra di leggere una situazione irrealistica.

Questa è una città patrimonio dell'Unesco, come tutti sanno. Attualmente non vi è un progetto atto a restringere gli ingressi o i permessi in città. Pesaro ha 93.000 abitanti e nel 2005 ha emanato 3.391 permessi al centro storico. Noi abbiamo 15.000 abitanti e nel 2005 tra permessi ai residenti, ai commercianti, a pagamento giornalieri abbiamo emesso 4.412 permessi. Non è possibile un discorso del genere, non c'è alcun tipo di mantenimento, non c'è alcun progetto futuro per l'installazione di telecamere, abbiamo pochi vigili, come

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

lei ha ricordato, ma se ne mettiamo tre per ogni porta durante il giorno, sono sei e non riusciamo a garantire la sicurezza nelle altre frazioni della città. Quello che mi aspettavo di ascoltare oggi da lei era un progetto o dei punti di vista per il futuro, per quanto riguarda le cose che io ho detto.

Lei mi dirà che l'indirizzo lo deve dare la politica. Non nego infatti che in tutti questi anni forse abbiamo fatto poco: dovremmo rimboccarci le maniche e cercare di risanare questa situazione a dir poco clientelare del "permesso permissivo". Oltretutto c'è un rapporto consolidato tra i vigili e la cittadinanza, alcune volte mi trovo ad abusare anch'io di questa città. Non è giusto. Questa è una città che merita di essere considerata per quello che è. Se andiamo a contare le macchine adesso nel centro storico, non è una cosa pensabile. Vogliamo mettere un punto e ricominciare con dei progetti seri?

Abbiamo dei permessi annuali. Altre realtà hanno cominciato a toglierli, perché danno un abuso illimitato per tutto l'anno, del permesso. Uno che ha un permesso annuale può passare mille volte in centro storico e non mi sembra giusto. Ci sono delle formule che già alcune città hanno adottato, con dei blocchetti a pagamento. Anche i commercianti, gli artigiani se li scrivono da soli, oltretutto incanaliamo delle risorse economiche.

Vorrei toccare il punto della sede dei vigili urbani. Ne parliamo da anni ma è ora che troviamo una dislocazione diversa.

Circa il costo del biglietto, è vero che da un anno di attuazione di questa cosa abbiamo dato la possibilità ai cittadini di entrare nel centro storico al costo di un euro. Penso che il deterrente giusto sia quello di aumentare il costo del biglietto di ingresso, perché, come dicevo prima, il costo del biglietto per il trasporto pubblico è lo stesso per l'ingresso nella città e per il parcheggio al di fuori delle mura. Quindi, rivedere il costo del biglietto d'ingresso nella città.

Se io vado a fare un permesso al Mercatale per la zona monumentale, piazza Rinascimento, mi accorgo una volta che arrivo che non c'è il posto. Come faccio? Magari riservare un numero di posti. *(Interruzione)*. Però, Sindaco, uno emette un permesso per una zona non

sapendo se quella persona troverà posto. Mi metto nei panni di una persona che fa il permesso per andare in Comune, non trova il posto e cosa fa? Mette la macchina dove trova posto e prende la multa, giustamente, come accaduto a me.

Questo è un tema fondamentale per questa città il centro storico non può essere in queste condizioni. *(Interruzione)*. Ci volevo arrivare, Serafini, perché quando mi sono visto il foglio non ho ben capito in quale forma era presente il comandante.

PRESIDENTE. Era per la completezza della risposta alla interrogazione che è stata presentata nell'ultimo Consiglio comunale in cui ha risposto l'assessore Mechelli, dicendo "per completezza chiedo al Presidente di invitare al prossimo Consiglio comunale il comandante Roberto Matassoni", cosa che io ho fatto. Se la vogliamo strumentalizzare facciamo pure, se vogliamo discutere fino a domani mattina facciamo pure, io sono a disposizione.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. L'importante è che abbiamo la possibilità di fare un intervento, a prescindere da come sia scritto sul foglio o meno.

In effetti, dopo due anni, finalmente riesco a parlare in Consiglio comunale di una cosa che deve toccare tutti i cittadini, cioè dobbiamo comunque meritarcì questa città e non sfruttarla per quello che è in questo momento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pretelli.

Lucia PRETELLI. Intervengo, ma effettivamente bisognerebbe, come suggeriva l'assessore Serafini, reimpostare questo discorso in un altro momento. Chiedo al Presidente di vagliare l'opportunità di fare un discorso più articolato e meno puntuale.

Visto che ho chiesto la parola, dico pochissime cose. Ieri sera in televisione guardavo un programma di intrattenimento, in cui uno scrittore italiano parlava di quello che è successo a New York con la diminuzione degli atti criminosi, prima nella metropolitana e poi in superficie. Cos'era successo? Era stato asse-

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

gnato questo incarico a un criminologo che per combattere le cose più grosse, cioè gli stupri, gli scippi che avvengono nella metropolitana, ha cominciato a controllare chi non pagava il biglietto. Lì per lì sembrava una cosa sciocca ed era stata chiamata come la “teoria della finestra rotta”: se uno passa in una strada e vede una finestra rotta e il secondo giorno la trova ancora rotta, è fisiologico, statistico che in quella via ci sarà, successivamente, una seconda finestra rotta, poi ancora una terza ecc. Se si accomoda subito e si guarda chi tira il sasso, diminuiscono questi fatti. Poi lui è stato promosso, è stato mandato a fare il dirigente della polizia di superficie a New York e anche lì i delitti sono diminuiti abbastanza drasticamente.

Nessuno chiede di reprimere oltre il limite, nessuno chiede di essere poco elastici, il problema è quello del decoro, secondo me. Non perché Urbino è patrimonio dell’umanità, ma semplicemente perché Urbino è un posto dove delle persone hanno deciso di vivere insieme e devono essere garantite delle norme base. Se non sono sufficienti le regole che ci sono, il comandante può far presente alla Giunta, al Sindaco, al Consiglio se è opportuno integrare i regolamenti, dare una mano in questo senso, ma io credo che un occhio particolare anche alle piccole cose sia necessario.

Ho apprezzato, per esempio, la battaglia del Sindaco contro i manifestini che venivano appiccicati dappertutto. E’ vero, noi dobbiamo lasciare libero spazio agli studenti di esprimersi, però loro sono ospiti in questa città, condividono con noi, per un periodo, la residenza qui, ma devono anche rispettarla. Certo è un periodo particolare della vita, però devo dirvi che non mi ha fatto molto piacere vedere le ultime lauree festeggiate con bagni plateali nella fontana. Sono stata giovane anch’io, mi sono laureata anch’io, la fontana non c’era e non ho potuto fare il bagno, però ci sono delle cose che in qualche maniera possono essere contenute, non perché sono gravissime. Sono andata a prendere un caffè l’altro giorno e un barista diceva “non si può più campare perché hanno fatto a cazzotti anche questa notte”. Era il barista che aveva comunque incassato un sacco di soldi vendendo la birra a quelli che hanno scazzottato, comunque...

Io ho abitato per un breve periodo in via Bramante e in via Bramante non c’è la raccolta dei rifiuti porta a porta, però alcuni dei cittadini abitanti nella stessa via continuavano a buttare fuori questa roba a qualsiasi ora. Queste cose in altri paesi vengono punite con delle multe. Si sa chi ci abita lì, studenti o residenti: si fanno delle multe, perché non si lasciano i sacchetti il sabato mattina in via Bramante e il lunedì mattina ci sono ancora se Lucia Pretelli non li porta via.

Si tratta di piccole cose, piccoli gesti che credo possano contribuire.

PRESIDENTE. Mi rivolgo a tutta l’Assemblea chiedendo se dobbiamo continuare, perché nel momento in cui si dice di voler fare una seduta monotematica, nello stesso tempo si fanno interventi. Decidiamo cosa vogliamo fare. (*Interruzione del consigliere Calzini*).

Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Vorrei fare un’osservazione, Presidente, su quanto lei ha detto adesso circa il Consiglio monotematico. Aveva detto che lo avremmo fatto anche con il presidente della Provincia e poi non è stato fatto...

PRESIDENTE. E’ stato fatto.

MASSIMILIANO SIROTTI. Parlo di un Consiglio monotematico. Se diciamo una cosa, poi la dobbiamo fare.

PRESIDENTE. Consigliere Sirotti, io devo trovare la disponibilità del relatore.

MASSIMILIANO SIROTTI. Era stata una proposta del capogruppo Ds anche l’ultima volta. E’ stata detta più volte.

PRESIDENTE. Ma su quale argomento?

MASSIMILIANO SIROTTI. Parlavo del presidente della Provincia, comunque andiamo avanti.

Penso che quando si affrontano i problemi della polizia municipale di, per le caratteristiche di un comune come quello di, per la

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

vastità, per il numero di studenti che ci sono, per tutte le frazioni ecc., non è assolutamente semplice. Considerando anche il numero di vigili, che sono veramente pochi, spezzo una lancia a favore del comandante, nel senso che non è semplice, anche se sono consapevole che le criticità ci sono e bisogna porvi rimedio.

Vorrei farle osservare, comandante, che come lei ha detto prima, il comune di Urbino ha un territorio vastissimo con tante frazioni. A volte basterebbe, nelle frazioni, fermarsi una mezz'oretta e già gli abitanti della frazione sarebbero contenti, perché si sparge la voce che ci sono i vigili. Questo serve, perché se c'è chi infrange il codice della strada e lo si multa come si deve multare, le volte successive si presta maggiore attenzione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Vorrei fare una riflessione su quello che ha detto il consigliere Fedrigucci. Ha fatto il paragone di Pesaro: 3.000 permessi a Pesaro e 4.000 qui, però a Pesaro il centro storico è via Branca, un fazzoletto, è ridottissimo, se da noi blocchi il centro storico paralizziamo la città. E' vero che bisogna regolamentare diversamente, che molti entrano sfruttando permessi di invalidi falsi, ne siamo consapevoli, però è anche vero che se al cittadino non offri un'alternativa di parcheggio serio tipo il parcheggio di Santa Lucia non puoi pensare di paralizzare non un centro storico ma una città. Su piazza Federico sono d'accordo, ma è stato fatto un tentativo nel parcheggio del carcere, per decongestionare lassù, ma non è semplice, la gente brontola, ti fa pressione. Vorrei quindi spezzare anch'io una lancia a favore dei vigili, perché credo che questo sia un problema politico serio e bisogna dare anche delle alternative. Se tu non fai dei parcheggi a ridosso delle mura, sono tutti a pagamento e sono insufficienti, è chiaro che si hanno problemi. Se consideriamo che il centro storico da noi è la città, il paragone con Pesaro non tiene. A Pesaro, se vai alla Palla di Pomodoro sei all'inizio di viale Trieste, entri da Ratti e sei proprio nel centro storico; arrivi con la macchina dietro l'ospedale sei al teatro Rossini. Il centro storico

sono quattro vie in croce. Volevo puntualizzare questo, perché è facile sparare, ma le alternative serie bisogna averle e bisogna discuterne.

*(Esce il consigliere Sirotti:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. L'argomento richiede un approfondimento, però vorrei dire un paio di cose.

Quanto affermato dal consigliere Fedrigucci prima relativamente ai permessi, non fa tanto capo al nostro comandante, fa capo alla Giunta e all'Amministrazione che ha organizzato il sistema in un certo modo. Dopodiché ai vigili ne ho tante da dire e non so se è il caso di cominciare, però chiedo una sola cosa: che sia rispettata la disposizione. Una cosa mi salta agli occhi subito, chiedendo che vi sia un altro incontro, un approfondimento. Solo io riesco a vedere che ogni giorno nascono in tutti gli incroci delle indicazioni abusive? Vorrei sapere quante segnalazioni sono state fatte per tutte le indicazioni abusive messe alla Croce dei Missionari o in altri luoghi, del tutto raffazzonate, brutte, che fanno schifo, e noi siamo città Unesco. E' vero che non c'è un piano generale, però non è neanche vero che il primo che arriva con la zappa possa mettere l'insegna o il cartello e noi subiamo questa situazione. Voglio sapere se i vigili hanno segnalato questa cosa e se c'è qualcuno che abbia provveduto alla rimozione, anche perché personalmente ho seguito un paio di queste situazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Vorrei semplicemente dire due parole. Intanto che in effetti siamo stati colti di sorpresa dal taglio, fondamentalmente. Il taglio dato a questa discussione è stato improntato a una questione legata alla problematica emersa l'altra volta, ma talmente settorializzata che apriva a una discussione senza che venisse toccata una logica, per cui tutti ci siamo sentiti in dovere di intervenire, di

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

dire tutto a 360 gradi, perché poi viene avanti il discorso del decoro urbano e tutto il resto, perché alla fine tutti abbiamo a cuore la città, tutti vogliamo prendere parte alla discussione e suggerire degli accorgimenti, delle proposte, chiedere delucidazioni. Mi sembrava quindi errato il modo di porsi davanti a questa questione, fermo restando che condivido l'idea di fare un Consiglio monotematico su questa cosa. Magari, quando avremo approvato il nuovo regolamento che è in Commissione, quindi quando ci sarà non più la bozza ma un documento concreto.

A questo punto mi viene voglia di manifestare quello che nella città viene fuori da parte anche di alcuni cittadini e di alcuni commercianti del centro storico. Io non vado a guardare quanti sono i permessi, perché alla fine quelli che ci sono potrebbero essere tutti validissimi, opportuni. Penso però che sia ora di iniziare a prendere con più concretezza e serietà ipotesi di studiare affinché il sabato pomeriggio e la domenica vi sia una chiusura totale al traffico del centro storico. Proviamo a dare questa sferzata. E' una mentalità che sta crescendo nella gente, che sta iniziando ad avvertire questa voglia. Proviamoci, tentiamo questa cosa, perché penso che il sabato pomeriggio e la domenica non vadano ad inficiare l'attività dei vari uffici, le attività forti della città, quindi proviamo a dare il segnale che il sabato pomeriggio e la domenica la città sia vivibile per quello che è il suo splendore, senza mezzi che entrino. E' un passo, una prova, qualche cosa che possa essere di indicazione anche per noi, per lei che dovrà redigere un piano del traffico più dettagliato. E' una cosa che secondo me può iniziare un percorso sul modo di vivere la città affinché sia maggiormente apprezzata da parte di tutti, sia chi viene a fare spesa, a fare la passeggiata, sia chi ci vive e ci lavora.

La butto là senza entrare nel merito delle questioni, perché tutti conosciamo le regolamentazioni, le varie situazioni che devono essere messe a norma, i tanti difetti che penso ci siano. Tutti vorremmo che queste cose domani mattina fossero tutte sparite, ma penso sia difficile, comunque credo che con un processo che vada avanti nel tempo, piano piano, si possa arrivare a quella definizione.

Farò altre considerazioni quando faremo un Consiglio monotematico su queste cose, per ora do questa indicazione: proviamo a valutare questa ipotesi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Volevo anch'io portare una testimonianza. Sono solito recarmi in libreria in piazza Rinascimento, pago 0,50 o 1 euro ma quando arrivo lì non c'è mai posto, guardo dentro le macchine e nessuno ha il tagliando del pagamento, quindi hanno tutti il permesso. Come la mettiamo? Per quanto riguarda la situazione di Pesaro, io sono più con Fedrigucci perché ho pagato 6 euro al complesso Benelli per andare in una zona abbastanza periferica.

Se voi volete portare all'ordine del giorno una discussione su questo problema, fatemi una cortesia: come fate quando presentate i punti all'ordine del giorno, dite al presidente della spa, al presidente della Provincia di venire con un documento che noi possiamo avere preventivamente a casa, come abbiamo questi. Non si offenda Gambini, perché adesso do dell'oca a me stesso: non dovete pensare che io sia un'oca, perché ho bisogno di leggere prima per discutere dopo. Se invece voi non mi portate il documento che io possa studiare prima, su che cosa discuto, dopo? Quindi faccio la figura dell'oca. Capito, Gambini, come stanno le cose? E' diverso.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Non volevo parlare su questo tema, ma un paio di cose le devo dire. Mi pare di capire che a prescindere dalle formalità, questo è un tema che ha quasi costretto l'intero Consiglio comunale e anche gli assessori a intervenire, perché è centrale per ragionare sul futuro che deve avere il centro storico di questa città... (*fine nastro*)

...la responsabilità non è del comandante o dei vigili ma di questa Amministrazione che se la deve mettere tutta sulla schiena e farsi carico di questo problema. L'unico segnale che

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

vorrei mandare, forte e chiaro è quello di pensare seriamente — sono perfettamente d'accordo con una parte dell'intervento del consigliere Fedrigucci — a chiudere totalmente o a limitare fortemente il centro storico nei suoi accessi, organizzando la possibilità di accedervi con i sistemi che adottano tutte le città di portata come la nostra, cioè un doppio parcheggio, uno a pagamento nella corona della città e parcheggi gratuiti più lontano, con dei bus-navetta che possano trasportare coloro che parcheggiano più lontano all'interno della città. Questo, sostanzialmente, è il tema centrale su cui questa Amministrazione dovrà fare approfondimenti, coinvolgendo tutto il Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci per una precisazione, poi toccherà al consigliere Gambini per lo stesso motivo.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Sono il primo a capire che viviamo in una situazione carente di permessi per parcheggi, come diceva la collega Crespini. E' ovvio che noi abbiamo una atipicità per quanto riguarda i parcheggi all'esterno, ma ciò non toglie che una certa severità nei confronti dei permessi occorre. I permessi per entrare nel centro storico li dai all'artigiano perché deve fare il lavoro, ma è la quantità dei passaggi che è importante. Circa il comandante dei vigili urbani, è vero che è politicamente nostro il compito, però va anche stimolato da parte del dirigente, il quale dovrebbe stimolare l'Amministrazione nel dire "io ho questo progetto per questa città".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Il prof. Calzini non si riferisce solo a questa serata quando dice che noi ci facciamo imboccare. Io credo che questo Consiglio comunale non si fa imboccare da nessuno. Anche perché devo dire che le delibere, le situazioni che ci si pongono vengono sempre bene esplicitate, secondo me, dalla Giunta, dal Sindaco e tutte le richieste sono sempre chiaramente soddisfatte. Questo volevo dire, a onor del vero, per quello che mi riguarda, almeno.

Dall'interno della maggioranza si

evincono delle considerazioni per cui sembra che questa Amministrazione non si sia mai occupata del problema del traffico all'interno della nostra città. Siccome sono consigliere dalla precedente legislatura, vi assicuro che è sempre stato un problema attuale, affrontato già dal Sindaco Galuzzi. Si sono fatte considerazioni, prove di chiusura parziale, totale, a giorni alterni. Non dimentichiamo che queste cose sono state fatte: si scende per il Monte, si va per Santa Lucia, proteste a 360 gradi. Anche le forze dell'ordine sono state chiamate ad affrontare il problema con regole ma anche con coscienza. Sappiamo benissimo che poi, quando si va a ragionare sulla coscienza possono succedere anche cose non precisamente puntuali.

Comunque non credo che questa Giunta e quella precedente non abbiano affrontato il problema, perché questa sera sembra che questo problema la Giunta non l'abbia mai affrontato, che non ci si pensi e che si brancoli nel buio. Così non è.

Non dimentichiamo che i cittadini di Urbino sono complicati, perché se chiudiamo non ci va bene, se apriamo non ci va bene, se facciamo metà e metà non ci va bene, poi si dice chiaramente che dovrebbe esserci buon senso, perché qualsiasi cosa succede si evoca sempre, noi compresi, il buon senso. Quando poi si applica il buon senso non è per tutti uguale, quindi dobbiamo sicuramente affrontare il problema, ma non dobbiamo metterla in modo semplice, perché così non è. Al centro storico ci sono i servizi a 360 gradi, purtroppo e per fortuna, perché in Consigli passati, in riunioni specifiche fatte abbiamo detto di portare fuori i servizi, ma poi si fa morire la città. La discussione è aperta.

Vorrei riportare, se possibile, la discussione nel giusto binario.

Un'ultima battuta su quanto diceva il consigliere Sirotti. Questi Consigli monotematici ben vengano, però io non credo che risolvano i problemi, perché possiamo discutere di diecimila cose, ma credo che debbano essere fatte delle proposte dalla Giunta che poi il Consiglio possa valutare, perché noi abbiamo il potere di approvarle o non approvarle. Io dico sempre che la democrazia è bella,

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

però le responsabilità vanno prese da chi è deputato a prenderle, altrimenti non si va da nessuna parte. Se io intervengo come consigliere, voglio dire la mia, la Crespini avrà un suo parere, Calzini un altro. Io devo dare un giudizio, perché se gestisco un'azienda e metto un direttore e tutti i giorni gli dico puntualmente quello che deve fare, ho bisogno di avere un piano, poi come azienda verifica se questo piano viene attuato. Le regole vanno rispettate. Ben vengano Consigli monotematici, ma cerchiamo di guardare avanti, altrimenti rischiamo di passare cinque anni di legislatura e bloccarci automaticamente. Credo che le responsabilità vanno date. Noi abbiamo degli assessori con deleghe specifiche, credo che debbano lavorare in questo senso.

PRESIDENTE. La discussione è chiusa. Ha la parola il comandante Matassoni.

ROBERTO MATASSONI, *Comandante Polizia municipale di Urbino*. Innanzitutto so qual è la differenza fra disapplicazione ed elasticità. Sono avvocato anch'io, quindi lo so. Vorrei però sottolineare il fatto che nel nostro caso vi posso garantire che non c'è assolutamente disapplicazione da parte nostra. Vi sono due procedimenti penali in corso perché due nostre unità sono state una morsicata e un'altra ingiuriata. Abbiamo fatto verbali di tipo amministrativo per cani lasciati sciolti, quindi non mi sento di accettare un'accusa del genere. Elasticità vuol dire valutare caso per caso se si deve intervenire o meno. Questo ricade nella discrezionalità del pubblico ufficiale, perché nel momento in cui ci sono 3-4 persone sedute lì e fanno parte di quel gruppo, ma ve ne sono altrettante, cittadini normali, sedute nei gradini di fianco, vuol dire che noi dobbiamo fare il verbale a tutti e questo è un altro discorso. Quindi bisogna valutare caso per caso. Questo è il principio della legge.

Lei ha detto che da giugno non viene più in piazza, però la invito a chiedere a coloro che hanno gli esercizi sotto il portico, se la situazione è migliorata o è rimasta tal quale rispetto a 3-4 mesi fa.

Per quanto riguarda il numero di contravvenzioni, noi ne facciamo tante. Non ce ne

facciamo un vanto, ma lo fornisco come un dato: rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso abbiamo elevato 500 contravvenzioni in più e abbiamo un ufficiale di meno e un agente in mobilità già da diversi mesi. Non faccio commenti su questo dato.

Il consigliere Borioni chiedeva perché non ci sono donne. Il nostro servizio, in generale, è un servizio misto, uomini e donne, quindi ben vengano le donne, perché sono anche scrupolose, più attente degli uomini in determinate situazioni, più precise, quindi personalmente favorevole, però negli ultimi anni non abbiamo avuto la possibilità, a parte due trasferimenti in mobilità — però in quel caso non c'erano domande di donne — di assunzioni. Speriamo con il prossimo concorso, ovviamente senza fare discriminazioni, perché si sceglie secondo il merito. Personalmente non ho preclusioni di sorta.

Per quanto riguarda il consigliere Fedrigucci, le proposte non è che io non le faccia, anzi un giorno ci siamo confrontati personalmente e io le ho detto le mie idee, poi le scelte sono tutte politiche. Io posso fare delle proposte, poi è la Giunta a valutare se si possono attuare o meno. Ci sono dei progetti in atto sui controlli nel centro storico, più pregnanti e più efficaci. Comunque, per quanto riguarda i permessi non si regala niente a nessuno, già dalla penultima ordinanza, ancora di più con l'ultima si è razionalizzato, per cui andiamo con il contagocce, cum granu salis, sicuramente.

Anche qui vorrei fornire un dato che è significativo, di due giorni fa: 754 invalidi nel comune di Urbino. Penso che sia il rapporto popolazione-invalidi più alto della regione. In forza di questo, poco tempo fa ci siamo incontrati con la responsabile della medicina legale dell'Asur per intervenire, per fare una verifica sui permessi invalidi rilasciati fino ad oggi. Cosa si andrà a fare? Si verificherà la patologia per la quale è stato rilasciato il certificato che ha poi dato luogo al permesso, perché sulla scorta di una indicazione della Regione vi assicuro che le patologie che danno la possibilità alla persona di chiedere il certificato di invalidità sono molto gravi, che limitano grandemente la capacità deambulatoria del soggetto, quindi

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

andranno riviste in un'azione coordinata noi e Asur.

Per quanto riguarda il costo di un euro non entro assolutamente nel merito, perché su questo risponderà l'assessore.

Consigliere Pretelli, per quanto riguarda i comportamenti che si riflettono sul decoro e sull'immagine della città, è allo studio — ci siamo già visti con la Commissione competente — un regolamento di polizia urbana che vada a sostituire il precedente del 1968, individuando tutte quelle fattispecie, tipo il bagno del laureato nella fontana che adesso non hanno una disciplina specifica. Così come per i volantini, come per chi lascia i sacchetti dell'immondizia. E' vero, è bruttissimo vedere i sacchetti dell'immondizia lasciati per strada. Sicuramente dovremo intervenire di più su questo aspetto. Sui volantini siamo intervenuti recentemente e la cosa è migliorata. Per quanto riguarda i sacchetti, spesso è difficile risalire ai proprietari, perché magari li lasciano furbescamente a dieci metri di distanza.

La legge regionale prevede — rispondo al consigliere Sirotti — che ci sia una unità di polizia municipale, di norma, ogni 700 abitanti. Già siamo sotto, noi. La legge regionale poi non tiene conto della popolazione studentesca o anche della popolazione turistica. Quindi capite quali sono le difficoltà che noi affrontiamo quotidianamente per garantire la presenza sul territorio. Purtroppo non abbiamo il dono dell'ubiquità.

Circa la presenza nelle frazioni, quando ho la possibilità di avere più personale durante il turno, sono ben contento di mandarlo alle frazioni, perché in effetti ci accorgiamo che ogni volta che ci rechiamo a Gadana, a Schieti e in altre frazioni la gente è contenta e ci rappresenta moltissimi disagi che vivono quotidianamente. In questo momento noi rappresentiamo l'Amministrazione e capiamo qual è la nostra importanza. Se posso, compatibilmente con l'organico che ho a disposizione, provvedo.

Per quanto riguarda la segnaletica — a parte che non è di nostra competenza ma di competenza del settore lavori pubblici — abusiva sulle strade, si può intervenire con il codice della strada, ma purtroppo devo registrare il

fatto che a tutt'oggi non abbiamo un regolamento sulle insegne, quindi siamo carenti di disciplina, in questo senso.

Purtroppo c'è la percezione del traffico nel centro storico e questo è un tasto molto delicato e importante. E' vero, ci sono molte macchine nel centro storico, abbiamo il numero dei permessi rilasciati, ma non ve lo do perché sarebbe troppo lungo l'elenco. C'è però un dato di fatto che voglio riportare così com'è. Mi hanno riferito di 35.000 permessi rilasciati in un anno. E' da verificare, però voi capite che questo significa 100 auto al giorno in più nel centro storico. Non è solo una percezione, è un dato di fatto una realtà. Quindi già ci siamo messi in moto con l'Ami, per cercare di filtrare il più possibile, perché purtroppo sono gli stessi commercianti urbinati che hanno le fasce orarie fino alle 10, vanno al Mercatale con una scusa qualunque, si fanno prorogare il permesso dalle 10 a mezzogiorno, così loro ci stanno prima e dopo, pagando due euro. Questa è una cosa che va rivalutata e va messo sicuramente un freno.

Il permesso a pagamento da 50 centesimi fino a 2 euro. Quel permesso specifica chiaramente che la segnaletica in loco va rispettata, per cui se l'utente, anche se ha pagato non trova lo spazio, deve condurre l'auto fuori. Mi è stato chiesto "se io ho pagato, ho diritto ad avere il posto". No, perché tu hai pagato comunque per un beneficio che è entrare nel centro storico. Comunque sei entrato, puoi anche scaricare una persona disabile e puoi uscirne, non c'è bisogno di sostare.

*(Esce il consigliere Repaci:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Cercherò di essere breve, però mi dovrò spiegare meglio, perché l'altra volta, di fronte a difficoltà e dubbi sollevati dai consiglieri comunali, che hanno il diritto di essere informati sull'andamento dei servizi, ho proposto — e l'assenso è stato totale — di ascoltare in audizione il comandante perché desse delle spiegazioni sull'andamento del servizio. E' venuto fuori il massimo dei sistemi

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

della gestione della città, facendo confusione sulle cose. Lo dico perché ci disorientiamo tra di noi. Ha ragione Gambini: ci sono delle decisioni da prendere collegialmente, però bisogna prepararsi sulle questioni, sui problemi che si pongono.

Perché dico questo? Perché si parla senza avere la conoscenza esatta dei dati. Mi sembra veramente ingeneroso non riconoscere che comunque i permessi stabili sono stati ridotti, probabilmente vicino ai due terzi. C'erano casi che si erano consolidati e sviluppati per dieci anni, di cui non vado alla ricerca di alcuna responsabilità, perché dieci anni è un periodo lungo, per il quale le esigenze, le richieste si erano moltiplicate, sostenute e autorizzate. Quello è un dato di certezza. L'altro dato di certezza su chi svolge un'attività artigianale o commerciale, è che sono stati ridotti gli spazi, c'è un restringimento della possibilità di circolare nel centro storico. Abbiamo una fascia altissima di persone che sono state autorizzate nel tempo ad entrare in città con la dichiarazione che hanno un alloggio e un'autorimessa. Siccome hanno trovato degli escamotage, dobbiamo trovare la possibilità di condizionare, in modo che chi ha effettivamente la possibilità di andare in un garage possa farlo, perché mi risulta dall'elenco — le cose le vado a vedere — che in qualche garage ci dovrebbe essere la possibilità di mettere le macchine come i letti a castello. Dico queste cose perché fa male non verificare il lavoro fatto. Poi, si vuole andare più avanti? Francesca Crespini, io solidarizzo, perché ci sono dei dati oggettivi in quello che è stato sostenuto. Si vuole andare avanti a ridurre i permessi? A me dispiace molto restituirlo, perché "mi fa servizio", mi serve, ma sono anche il primo della lista da depennare. Però bisogna avere il coraggio di prendere i 122 — e forse erano 600 — permessi degli enti, istituzioni, da 100 dell'università a 25, cominciando a spuntare, togliere, togliere, togliere. Togliamo il Sindaco, gli assessori, i capigruppo, le banche, l'università, la soprintendenza? Decidiamo la città. Se è così si vada avanti, ma bisogna prendere una decisione.

L'assessore Serafini fa la sparata, ma non sono d'accordo con lui, perché i primi a violare

la questione degli striscioni — lo dico a microfono aperto — siamo noi, perché alla rotatoria gli striscioni sono quelli delle manifestazioni organizzate da noi. Bisogna allora regolamentare la cosa, perché sono d'accordo su tutto ma non sono votato al martirio. Bisogna regolamentare, perché se abbiamo fatto la pubblicità di biodiversità, dell'università, di un'altra cosa, vogliamo buttare la croce addosso alla polizia municipale? Non sono d'accordo, come uomo e come rappresentante delle istituzioni, perché l'invito al comandante a venire qui io l'ho fatto per una sola ragione: per non buttare via il bambino insieme all'acqua sporca, perché comunque la polizia municipale svolge un lavoro sicuramente importante e invidiabile. Voglio riferirmi a un controllo del commercio, a un controllo dell'edilizia. Per l'infortunistica la magistratura chiede un intervento specifico. Il comandante era quindi qui, non sul banco degli imputati ma per suggerirgli quei correttivi necessari affinché i provvedimenti presi dall'Amministrazione comunale fossero rispettati.

La domenica in via Raffaello non può venir giù nessuno, se non i residenti: volete impedire ai residenti di scendere per via Bramante? Si faccia pure. Personalmente la considero una violenza e un danno per il centro storico. Chiedo allora al comandante: siamo ligi al dovere, la domenica rispondiamo alle esigenze del capogruppo Ceccarini. Per via Bramante vengono giù pochissime macchine, quello che mi dà fastidio è che passino sotto il naso della polizia municipale senza che nessuno gli dica "alt, perché lei viene?". "Vado a prendere un gelato". "Bene, il gelato costa 1,50 euro, lei ce ne metta vicino altri 53 tanti quanti sono quelli da pagare per l'infrazione del divieto di transito". Questo personalmente mi sta molto bene. Permessi clientelari. Mi dispiace difendere qui l'operato dell'Amministrazione e della polizia municipale. Clientelari sono state, eventualmente, altre fasce, quelle che abbiamo scremato. Ce ne sono ancora da togliere. Il Consiglio comunale dia pure l'indirizzo di scremare. Chi sta a difendere i privilegi di qualcuno?

L'assessorato lavori pubblici e polizia municipale ha preso l'iniziativa di sottoporre

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

presto al Consiglio comunale un regolamento di polizia urbana per tutte le attività della città, il vivere civile della città. Si faccia anche un altro regolamento per quanto riguarda le targhe, i cartelli. Un giorno dissi alla polizia municipale “facciamo un giro preventivo per cercare di contenere l’esposizione un po’ selvaggia dei banchetti in giro”. Il vigile è stato molto preciso, non severo. Ha fatto il giro. Non voglio mischiare il profano con il sacro, ma è stata una processione: “parlate con l’assessore Mechelli, è lui che ha dato questo giro di vite”. Quale giro di vite? Dovremo in qualche modo stabilire le regole. *(Interruzione del consigliere Calzini)*. Prof. Calzini, lei è stato un attimo fuori, ma i correttivi siamo quelli del controllo, come abbiamo detto. Ecco perché abbiamo invitato il comandante al Consiglio comunale. Dobbiamo indicare quei correttivi necessari a gestire quello che oggi è stabilito. Poi, se si vogliono aprire altri scenari si fanno proposte sui parcheggi, sulle disposizioni per il centro storico. Io sono favorevolissimo a ridurre ulteriormente, però si stabiliscano i criteri.

Mi sembra che si palleggino le cose. E’ un continuo dire di no su tutte le sollecitazioni: più di così cosa si deve fare? Se si deve intervenire in modo drastico, ripeto, ci vogliono delle decisioni collegiali, altrimenti viene fuori una strana cosa: c’è chi vuol aprire tutto e chi vuol chiudere tutto. Non è così, bisogna ragionare sulle cose e creare gli strumenti.

Non si trattava questa sera di dover dare la colpa delle scelte politiche alla polizia municipale quanto di far rispettare quelle norme che oggi noi abbiamo.

PRESIDENTE. Ha la parola il comandante Matassoni.

ROBERTO MATASSONI, *Comandante Polizia municipale di Urbino*. Non è vero che noi andiamo a colpire chi ha il permesso e magari parcheggia in un altro luogo. Via Matteotti è un luogo dove parcheggiano quelli che non hanno alcun permesso. Abbiamo fatto 588 atti dal primo gennaio al 15 ottobre. *(Interruzione)*. Piazza Rinascimento è “preda” degli invalidi. Ne abbiamo tantissimi, non solo di

Urbino ma anche di fuori. *(Interruzione)*. Lei vada a vedere una qualsiasi mattina.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mascioli.

DAVIDE MASCIOLI. Comandante, vorrei fare una richiesta: proporre un Consiglio comunale se non ad hoc, almeno una parte in cui affrontare tutte queste tematiche legate al centro storico, che stanno a cuore a tutti. Quando l’assessore Mechelli dice che si sono fatti interventi confusionari, io non sono intervenuto proprio per questo, perché era un tiro al piccione, e ne avrei da dire anch’io. Se ci fosse stato scritto “sarà presente il comandante della polizia municipale con la tale relazione”, si poteva parlare di qualcosa. La relazione introduttiva è stata sui cani. Non credo che possiamo impostare una relazione sul centro storico o sull’attività della polizia municipale parlando, all’inizio, di cani, dobbiamo fare un dibattito aperto dopo che ci è stato presentato un testo, un programma, qualcosa. Altrimenti, impostata così per forza vengono degli interventi confusionari nei quali tutti possono dire tutto e il contrario di tutto. Così non va bene. O si fa una discussione deccente, oppure è una cosa fatta tanto per fare.

PRESIDENTE. A me sembrava che la proposta del capogruppo Ceccarini colpisse nel segno. La settimana scorsa si è riunita in modo congiunto la Commissione affari istituzionali con la Commissione lavori pubblici per prendere in esame una bozza di regolamento sulla polizia municipale, su tutto quanto questa sera è stato detto a spizzichi e bocconi. Siccome questo regolamento è stato analizzato è stato discusso, ci si sta lavorando sopra, nel momento in cui verrà all’approvazione del Consiglio comunale, dedicheremo uno spazio congruo a quella discussione che coinvolge tutti, perché quel regolamento parte dai cani per andare alle bancarelle, agli incendi: c’è di tutto e di più.

Ha la parola il comandante Matassoni.

ROBERTO MATASSONI, *Comandante Polizia municipale di Urbino*. Io sono un tecni-

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

co del Comune, quindi i discorsi di politica sul traffico io non li affronto, li deve affrontare chi è competente, però sottolineo che sono sempre disponibile, per quanto riguarda l'attività gestionale del corpo, a rispondere a richieste e osservazioni dei consiglieri, quindi non ci sono problemi su questo, però non vorrei che il mio lavoro sconfinasse in ambiti che non mi competono. Io sono venuto in questa sede molto volentieri per rispondere a due osservazioni specifiche, a due critiche mosse alle nostre unità, però non vorrei che si sconfinasse in argomenti che non competono al nostro servizio.

PRESIDENTE. Grazie, comandante. La discussione è conclusa.

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali sedute precedenti.

Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Chi scrive i verbali? Mi riferisco all'intervento del Sindaco, non al mio. Sentite come cambiano le cose: "Alla data di oggi abbiamo alcune cose, più di 26". Erano "corse". Poi, ancora: "è molto meglio che quella che va giù raccolta...". Era "raccolga". Nei miei interventi, lo stesso. Questi sono documenti. Capisco qualche sbaglio, ma viene stravolto, fai fare la figura al Sindaco...

PRESIDENTE. La signora Paolucci riceve i files dalla ditta, io avevo pregato di dare una lettura prima di stendere il documento, cosa che normalmente si fa. Dirò di fare più attenzione, tenendo conto che la registrazione non è sempre chiara, per cui occorre uno sforzo di interpretazione e qualche refuso in una trascrizione così lunga risulta fisiologico. Tenuto conto delle precisazioni suddette, pongo in votazione i verbali.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ratifica deliberazione G.M. n. 204 del 20.9.2006, avente ad oggetto: "Variazione bilancio annuale 2006/2008 e P.E.G. esercizio finanziario 2006"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Ratifica deliberazione G.M. n. 204 del 20.9.2006, avente ad oggetto: "Variazione bilancio annuale 2006/2008 e P.E.G. esercizio finanziario 2006".

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Vista l'ora tarda e considerato che i consiglieri dovrebbero avere letto la variazione di bilancio, vorrei fare un breve intervento.

Il punto 1 parla soprattutto di perequazione all'interno della concessione della farmacia, dei rapporti che sono nati a seguito della cessione della farmacia all'Ami. Il punto 2 trova una serie di situazioni che debbono essere quagliate relativamente alle spese del personale: passaggio del personale da tempo indeterminato a tempo determinato e relativi oneri. Poi si va avanti con una situazione di questo genere, parlando di Ici arretrata, Tarsu arretrata, contributi relativi al trasporto urbano e altre piccole cose. Se volete ho una relazione da leggere, altrimenti sono qui a disposizione. Se voi avete delle osservazioni da fare vi risponderò successivamente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Balduini)

Approvazione del regolamento per la casa albergo

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione del regolamento per la casa albergo.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Portiamo oggi al-

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

l'ordine del giorno il regolamento della nuova struttura comunale per anziani. Credo che sia un atto importante, perché il precedente regolamento era del 1991 e la struttura si è dovuta adeguare ai tempi, non è più la struttura che era nata come casa albergo, con un certo tipo di regolamento. Adesso non è più casa albergo ma una casa di riposo, 16 posti letto di casa di riposo, 40 di residenza protetta che è struttura mista socio-sanitaria e 4 posti per un centro diurno. C'è la necessità di regolamentare diversamente sia le ammissioni che la permanenza. Quello che volevo porre in rilievo è che questo regolamento è passato in Commissione all'unanimità, inoltre è stata inviata una copia ai familiari degli ospiti della casa di riposo, che però hanno fatto qualche osservazione che poi vi dirò. Credo che sia accoglibile. Il punto di forza di questo regolamento è che non si pongono orari, è una struttura aperta a tutte le ore agli ospiti e solo per questioni di igiene si vieta l'ingresso in cucina dove si preparano i pasti. Gli unici divieti sono quelli di dare farmaci, alcol, anche pasti, per motivi di sicurezza. Se un ospite ha bisogno a mezzanotte, si può chiedere anche a mezzanotte. E' una struttura aperta ai familiari e ai volontari, non ci sono orari di visita.

Un altro punto qualificante è l'organo consultivo di indirizzo e di controllo della struttura e ve lo leggo perché credo sia un punto qualificante: "Istituzione di un comitato consultivo e di controllo costituito dal Sindaco o assessore alle politiche sociali in qualità di presidente, dirigente o funzionario del settore servizi sociali, assistente sociale responsabile della struttura, due consiglieri comunali di cui uno di minoranza, un rappresentante degli ospiti, un rappresentante dei familiari, un rappresentante del personale". Sono 5-6 persone, c'è in tutte le strutture un comitato di indirizzo. Si è limitato al minimo indispensabile ci sono i componenti della Giunta, i componenti del Consiglio, sia di maggioranza che di opposizione, questo Consiglio ha l'accesso a tutti gli atti, è un organo di indirizzo e di gestione e controlla come vanno le cose nella casa di riposo.

Vedete i puntini dove è scritto "struttura comunale per anziani", perché non era mai

stato individuato un nome per la casa albergo. Avevamo chiesto ai familiari degli ospiti se volevano indicare un nome, non ce l'hanno mandato, in Commissione è venuta la proposta di casa di riposo, casa per anziani "Arcobaleno" ... (*fine nastro*)

...la gradiscono, quindi può andare bene come tipo di struttura. A loro è piaciuta, è una proposta aperta, se ne potrebbe fare un'altra, ma se cerchiamo l'unanimità non la troveremo mai.

Rispetto alla proposta che voi avete, come vi dicevo ho inviato una copia anche ai familiari degli ospiti i quali mi hanno fatto avere delle osservazioni soprattutto per quel che riguarda la cessazione e sospensione del servizio conservazione del posto. Noi avevamo indicato che in casi eccezionali l'ospite, con atto motivato del dirigente può essere allontanato dalla struttura. Premetto che un caso eccezionale che fino adesso non è mai successo, gli ospiti ci hanno chiesto di specificare meglio questo capitolo e abbiamo messo "In casi eccezionali, qualora ricorrano gravissime ragioni, l'amministrazione può disporre la cessazione del servizio con provvedimento motivato del dirigente, sentito il Comitato consultivo e di controllo di cui al successivo articolo 15. Della cessazione deve essere data comunicazione scritta all'utente o ai familiari. Quindi c'è anche un passaggio successivo, a ulteriore garanzia dell'ospite: prima c'è l'atto, poi si ha il parere positivo o negativo anche del comitato consultivo, quindi una maggiore garanzia. Premetto che non è mai successo che sia stato mandato via un ospite dalla casa di riposo.

L'atto che vi ho dato non è comprensivo di questi emendamenti. Se siete d'accordo, lo intendiamo già modificato.

L'altra modifica che so avete discusso anche nella Conferenza dei capigruppo oltre che in Commissione, riguarda sempre l'articolo 6: "Nel caso di ricovero dell'ospite in strutture ospedaliere sarà garantito il mantenimento del posto". Noi avevamo scritto "fino alla dimissione con una riduzione del 50% della retta". Invece i familiari ci hanno chiesto di mettere almeno il 60%, considerato che normalmente, se un ospite è ricoverato in ospedale, la famiglia generalmente si sobbarca di altre

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

spese, quindi è sempre migliorativa nei confronti dell'ospite. Abbiamo messo quindi 60%, a partire però dal sesto giorno. Attualmente, fino al quindicesimo giorno di ricovero pagano la retta intera. Pagavano un terzo dal sedicesimo giorno in poi, invece noi diciamo dal sesto giorno, visto che adesso i ricoveri si sono notevolmente abbreviati. Altrimenti non pagherebbe nessuno se mettiamo quindici giorni.

L'ultima variazione fatta è la seguente. Qualora si assenti l'ospite dalla struttura per motivi personali, noi avevamo previsto un periodo di 30 giorni perché così era la convenzione con la Asl per la residenza protetta. Gli ospiti ci chiedono di mettere un periodo di 60 giorni e io credo di poter accogliere anche questa indicazione. Anche questa è una evenienza rarissima, perché nessuno ha mai portato via più di una settimana un ospite, se non per ricovero. Si paga il 70%, nel frattempo si possono fare sempre le ammissioni temporanee, ovviamente. E' una tutela maggiore, ma è difficilissimo che un ospite inserito in una casa di riposo venga portato a casa per due mesi.

Credo che siano osservazioni che possiamo accogliere per venire incontro ai familiari.

La proposta credo che vada bene, ovviamente è una proposta aperta.

PRESIDENTE. Questo regolamento era atteso da tanto tempo, quindi credo che sia cosa buona e opportuna votarlo subito.

Ha la parola il consigliere Borioni.

MIRIAM BORIONI. (*inizio dell'intervento non registrato*) ...che chi è responsabile sia più attento verso gli anziani. Ci siamo capiti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Sono favorevole, però chiedo una cosa. A me risulta che la Regione prevede solamente 20 posti per i non autosufficienti, mentre invece voi — mi pare anche lodevole — ne avete previsti 40. La domanda che mi pongo è questa: è prevedibile chiedere alla Regione la contribuzione per i 20 posti in più che voi avete messo a disposizione?

PRESIDENTE. Devo dire, a onor del vero, che abbiamo parlato nella Conferenza dei capigruppo di questo problema.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Noi abbiamo messo 40 posti letto, perché gli ospiti non autosufficienti ricoverati presso la casa di riposo sono anche più di 40, la Regione ce ne riconosce 20. Però abbiamo messo 40, perché i parametri che abbiamo adottato per i 20 posti letto che sono riconosciuti dalla regione li applichiamo anche per gli altri, a carico del Comune, ovviamente.

Qui abbiamo messo almeno 20 minuti al giorno e almeno 40 di assistenza. E' il minimo, ma noi assicuriamo il doppio dell'assistenza, arriviamo anche a 100 minuti al giorno, 80+20. Abbiamo scritto 40 per questo motivo e cercheremo di portare avanti le procedure affinché ci vengano riconosciuti anche gli altri 20 posti letto. Non sarà facile, perché questi posti vengono distribuiti sul territorio, anche con la riconversione degli ospedali, ma avendo noi una popolazione anziana così numerosa, cercheremo di far riconoscere anche gli altri 20.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Adesione all'associazione CIDAC "Città d'Arte e Cultura"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Adesione all'associazione CIDAC "Città d'Arte e Cultura".

Questo punto viene rinviato.

LUCIA PRETELLI. Vorrei richiedere il passaggio in Commissione cultura di questo punto.

PRESIDENTE. Ha chiesto l'assessore di rinviarlo.

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

LUCIA PRETELLI. Mi fa piacere, così avremo il tempo di fare un passaggio in Commissione cultura, perché non ho capito bene di cosa si tratta, c'è un po' di confusione e siccome sono passaggi abbastanza interessanti, chiederei preventivamente il passaggio in Commissione che mi impegno a convocarla. Mercoledì abbiamo già una riunione con un ordine del giorno fissato e l'assessore non sarà presente perché già impegnata altrove. Mi impegno a convocare prossimamente una Commissione nella quale includerò anche questo, prima del prossimo Consiglio comunale.

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Abbiamo due mozioni, la prima presentata dal capogruppo Balduini in merito all'aumento dei biglietti e degli abbonamenti del trasporto pubblico locale.

All'inizio di seduta abbiamo avuto l'audizione, sono state date le motivazioni. Poi c'è un'altra mozione, sempre sullo stesso argomento, presentata dalla maggioranza.

Ha la parola il consigliere Balduini.

GIUSEPPE BALDUINI. Oltre che gli orari, anche il prezzo ha la sua importanza.

“Ciò a cui assistiamo sul piano delle tariffe del trasporto pubblico locale è una nuova e pesantissima stangata della Giunta regionale a danno dei cittadini e se il colpo, in verità, è stato sferrato in pieno periodo estivo nel tentativo di farlo passare in sordina, i gravissimi effetti i cittadini cominciano ad avvertirli soltanto ora nei rispettivi portafogli e nei bilanci familiari. Il nuovo balzello è relativo all'aumento sconsiderato delle tariffe del trasporto pubblico locale: biglietti di corsa semplice e abbonamenti periodici, che dopo essere stati ritoccati più volte, ultima delle quali neppure un anno, fa — allora l'incremento fu del 10% — sono stati oggi fatti oggetto di un ulteriore

ritocco verso l'alto, addirittura di un altro 25%, per un intervento complessivo di oltre un terzo in poco più di un anno.

La denuncia già la lanciammo durante l'estate, quando cominciò a circolare la notizia, poi confermata dai fatti, delibera di Giunta che in sostanza scaricava totalmente sui contribuenti marchigiani il disavanzo delle aziende municipalizzate che gestiscono il trasporto pubblico locale senza il benché minimo intervento finanziario che, se realizzato, avrebbe contenuto l'entità dell'aumento delle tariffe.

Il pesante rincaro che trae origine da una lunga serie di inadempienze è ascrivibile alla Giunta regionale ma anche al sistema delle autonomie locali che ha omesso di fare la sua parte applicando il necessario controllo delle politiche tariffarie, necessario a garantire il contenimento del trasporto del trasporto pubblico locale per le categorie protette, come studenti e lavoratori pendolari. Gravissimo poi il fatto che nella provincia di Pesaro e Urbino la vicenda abbia assunto una particolare connotazione negativa, in quanto in alcune specifiche realtà territoriali a una maggiorazione tariffaria si è aggiunta anche una rimodulazione delle tratte, quindi dei relativi costi, con ulteriore rincaro del biglietto o degli abbonamenti

Alla luce delle proteste dei lavoratori pendolari e delle prese di posizione delle forze sociali e sindacali impegna l'Amministrazione comunale e il Sindaco a chiedere alla Giunta regionale: 1) la revoca del provvedimento che ha determinato tali consistenti aumenti dei costi; 2) l'attivazione di un tavolo tecnico finalizzato alla revisione delle tariffe del trasporto pubblico locale; 3) a trasmettere il testo della mozione al presidente del Consiglio regionale e ai presidenti dei gruppi consiliari regionali”.

Credo che sia nostro dovere lamentarci del prezzo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Il consigliere Balduini ha presentato una mozione che tutti abbiamo letto, ma ci ha letto qualcos'altro.

Come maggioranza facciamo una controproposta. Chiediamo di votare la nostra

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

mozione, che in un certo senso richiama le stesse cose di cui parlava il consigliere Balduini e forse è un pochetto più articolata e più motivata. Lei è andato dritto su alcune questioni, secondo noi in maniera forte. Propongo questa nostra mozione al Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Propongo una risoluzione unitaria. Da una parte c'è un fervore nei riguardi della contrarietà avverso l'Amministrazione regionale — e mi sembra ovvio — dall'altra parte, per i tempi che corrono c'è un attacco, che sicuramente Balduini non accetterà, alla politica nazionale, al precedente governo ecc., che manifesta un certo fervore extra limite, perché in fin dei conti siamo in un Consiglio comunale.

Direi che la mozione presentata da Ceccarini, secondo me si può votare all'unanimità, scorporata della prima riga e ove si dice che il disagio deriva da una politica nazionale. Rimaniamo semplicemente in un ambito comunale in cui si dice della contrattazione e di tutte queste cose e in un terreno di completa asetticità, né contro la Regione né contro lo Stato. Non lo dico dal mio punto di vista ma dal punto di vista di un atteggiamento unanime, secondo me perseguibile, perché non c'è bisogno, per una mozione di questo genere di andare contro la nazione o contro la Regione. Se il Consiglio comunale fa una mozione all'unanimità nei termini del ragionamento che viene prospettato mi sembra una vittoria. Se però una delle due parti non volesse, non so cosa dire.

PRESIDENTE. La proposta del consigliere Calzini mi sembra chiara. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Vorrei cercare di far capire da cosa è stato originato l'innalzamento del costo del biglietto, anche perché in parte ho seguito la vicenda. Il problema è molto semplice: le aziende che sviluppano il servizio, soprattutto quelle che lo sviluppano nella nostra zona, lamentano la non copertura da parte della Regione Marche, dei maggiori costi che sono

intervenuti, primi fra tutti quelli del gasolio, inoltre la malattia dei dipendenti che adesso è a totale carico delle società. Questo ha portato a un disavanzo enorme da parte di tutti. Considerate poi che per le aziende che lavorano, per esempio quelle del trasporto pubblico locale e quelle del trasporto locale urbinato, abbiamo un contributo chilometri regionale inferiore a quello che viene erogato a tutti gli altri partecipanti, come quelli di Ascoli, Macerata e altri. A fronte di un disavanzo di questo genere le aziende avevano sollecitato l'integrazione della contribuzione. Non avendo questa possibilità la Regione, perché si trovava in difficoltà di bilancio — in parte ha aggiornato la tariffa nei nostri confronti, ma in maniera minima — si è intervenuti sulla tariffa, portandola a un euro. Non è una giustificazione, ma la spiegazione di come si è originata la situazione. La parte più pesante di tutti l'ha fatta il gasolio, e se ben guardate gli incrementi intervenuti negli ultimi due anni — pensate ai milioni di chilometri fatti — erano nell'impossibilità materiale di continuare. Ho assistito a più di una riunione in cui i presidenti dichiaravano di portare i registri alla Regione per dire "noi stiamo chiudendo per il deficit che dobbiamo sopportare". Anche un'azienda sana come la nostra, si è trovata in netta difficoltà e in parte la Regione ha voluto riequilibrare la situazione.

PRESIDENTE. Il capogruppo Ceccarini mi comunica che togliamo la prima riga a propone la seguente mozione:

"IL CONSIGLIO COMUNALE DI URBINO
Premesso

- *che solo recentemente, 15.9.2006, la società Adriabus ha provveduto alla stipula del contratto di servizio per la gestione del TPL nella Provincia di Pesaro e Urbino;*
- *che tale firma è seguita ad una lunga vertenza provinciale e regionale delle società pubbliche e private dei trasporti che lamentavano un corrispettivo troppo basso a fronte di un aumento dei costi di gestione;*
- *che proprio a tal fine per esaminare l'andamento economico gestionale delle aziende è stato aperto un tavolo tecnico al quale*

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

- hanno partecipato, tra gli altri, anche tecnici della Provincia;*
- *che dalle analisi e valutazioni di tale tavolo è emerso il peggioramento dei conti economici derivanti dall'aumento del costo del carburante, dall'incidenza dei costi aggiuntivi, dalla mancata copertura degli oneri del personale;*
 - *che dall'analisi comparata dei corrispettivi e delle tariffe di alcune regioni contermini è emerso che a fronte di un corrispettivo chilometrico più basso nella Regione Marche le tariffe risultano essere inferiori;*
 - *che dall'esame di tali situazioni i possibili scenari non potevano essere rappresentati che dal taglio dei chilometri con conseguente ridimensionamento del servizio a fronte della difficoltà del bilancio regionale, e che tale eventualità era da rigettare a fronte della necessità del potenziamento del servizio pubblico;*
- Preso atto*
- *che la Regione proprio in seguito alle risultanze del tavolo tecnico e sentite le Province, ha provveduto a stilare un accordo con le associazioni di categoria e le società consortili del TPL che prevede la proroga contrattuale fino dicembre 2006, l'aumento dei corrispettivi a far data dal gennaio 2007 per il servizio extraurbano e per complessivi euro 400.000 nei prossimi contratti di servizio, il riconoscimento del tasso di inflazione fino a luglio 2007 e la costituzione di un tavolo unico per la omogeneizzazione delle tariffe del TPL;*
 - *che attraverso tale accordo veniva riconosciuto l'adeguamento delle tariffe con una variazione per la prima fascia chilometrica da 0,80 a i euro e con analogo percentuale di variazione per le altre fasce, la libera circolazione a particolari categorie sociali quali mutilati e invalidi civili o del lavoro, disoccupati, minori portatori di handicap, perseguitati politici, donne in stato di gravidanza e la circolazione agevolata (-25% sul costo dell'abbonamento) a tutti i cittadini sopra 65 anni con situazione economica inferiore a euro 6.500.*

*Tutto ciò premesso
pur prendendo atto del disagio dell'au-*

mento tariffario, che va in carico alle famiglie, già gravate da altri costi e difficoltà della situazione economica;

ritenendo che un taglio chilometrico avrebbe comportato difficoltà ad offrire servizi alle stesse categorie sociali costringendole all'uso del proprio mezzo privato più costoso;

impegna il Sindaco

- *ad attivarsi presso la Giunta Regionale per far sì che nell'ottica delle nuove competenze tutti i tavoli di intesa futuri fra Regione e Società trasporti includano anche delegazioni comunali e provinciali tecniche e politiche per un'omogeneizzazione tariffaria ed un adeguamento e razionalizzazione del servizio;*
- *ad attivarsi presso il Governo nazionale per il rifinanziamento di tutto il settore del trasporto pubblico nell'ottica di uno sviluppo a mobilità sostenibile”.*

Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE. La mozione n. 2 presentata dalla signora Ciampi viene rinviata in quanto la stessa signora Ciampi è assente.

Passiamo alle interrogazioni. L'interrogazione n. 1 del consigliere Calzini parla degli itinerari agresti. Era stata presentata l'altra volta ed era stata rinviata. Risponde l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Ho proposto al prof. Calzini di consegnare la risposta scritta. Il tutto verrà riportato nel resoconto.

Devo precisare che la risposta è parziale, perché riguarda un progetto, il progetto originario della istituzione di questi itinerari turistici per i quali l'interrogante chiede se gli operatori avevano o meno l'obbligo di mantenere attivi, puliti i sentieri. Devo ammettere che ho una certa documentazione da dare al prof. Calzini, ma continuo la ricerca del fascicolo giusto per poter rispondere compiutamente. Mi riprometto, non appena si rintraccerà tutta la documentazione, di completare la risposta, prof. Calzini. Intanto consegno la risposta scritta.

PRESIDENTE. Dispongo che l'interro-

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

gazione e la risposta vengano pubblicate sul presente resoconto.

Interrogazione n. 1 del consigliere Calzini:

“Il gruppo misto aveva seguito con soddisfazione manifestando anche il suo plauso per l’allestimento da parte della Comunità della Comunità montana, di cui il Comune di Urbino fa parte, di numerosi itinerari agresti, con tanto di segnalazione al fine di incrementare il turismo di quanti amassero esplorare le ricchezze del nostro territorio.

Dopo qualche anno dall’allestimento, costato alla Regione marche ben 300 milioni di vecchie lire, il gruppo misto constatata la assoluta mancanza di manutenzione degli itinerari, molti dei quali sono chiusi da canneti e da una folta vegetazione, privi ormai di segnalazioni, al punto da provocare lo smarrimento di qualche turista, nonostante gli sforzi effettuati da alcune guardie a cavallo per riaprire alcune interruzioni e le loro segnalazioni nell’ambito della protezione civile. Dunque siamo anche di fronte alla mancanza di un minimo di considerazione nei riguardi di chi svolge attività di volontariato.

Di fronte a un tale stato di cose il gruppo misto interroga il Sindaco per sapere: se ritiene normale che i soldi pubblici vengano spesi in modo così improduttivo; se non ritiene doveroso intervenire a salvaguardia di una attività turistica già preannunciata in numerosi documenti con assunzione di relative responsabilità: se queste sono l’immagine turistica e la promozione del territorio comunale”

Risposta scritta alla interrogazione n. 1 del consigliere Calzini:

In relazione alla interrogazione di cui all’oggetto si precisa quanto segue:

- *Con delibera G.M. 1051 del 18.12.1995 l’Amministrazione Comunale decise di aderire al progetto “I sentieri del Ducato di Urbino”, Petriano e Montecalvo in Foglia, partecipando al finanziamento OB 5b misura 1.1.5.;*
- *Il progetto prevedeva la realizzazione di “sentieri del Ducato di Urbino” con le finalità di mettere in rete gli agriturismi*

nel territorio di Urbino, Petriano e Montecalvo in Foglia;

- *Il progetto prevedeva la partecipazione degli operatori del territorio i quali si impegnavano, ciascuno per la propria peculiarità, a collaborare nel buon funzionamento dei sentieri, alla collaborazione reciproca e alla migliore accoglienza possibile.*

Non risultano a carico degli operatori della valle del Metauro obblighi alla pulizia e mantenimento dei sentieri e della relativa segnaletica.

Purtroppo, nonostante una attenta ricerca, non è stato possibile reperire la documentazione del progetto riguardante Urbino (comune capofila), Petriano e Montecalvo in Foglia.

Da alcune testimonianze risulterebbe che gli operatori del circondario suddetto si fossero assunti l’impegno a mantenere puliti i sentieri per un periodo di anni 10.

Nel prestare le scuse per il disguido circa la documentazione, resta l’impegno di continuare la ricerca dei fascicoli.

Trova condivisibile la preoccupazione per le difficoltà che potrebbero incontrare coloro che si avventurano lungo i sentieri poco curati o segnalati. Preme far presente, che circa 3 anni fa fui preso da pari preoccupazione tanto che mi impegnai, in qualità di Assessore alla Comunità, a concedere un contributo all’Associazione delle Guardie a cavallo per un modesto intervento di pulizia e manutenzione.

La questione potrebbe essere portata in discussione in una riunione congiunta delle Commissioni Lavori Pubblici e Turismo per una proposta di intervento da finanziare nel bilancio 2007.

Il trascurare ulteriormente la manutenzione, oltre le difficoltà di chi percorre i sentieri, andrebbe a vanificare il progetto e il consistente investimento”.

PRESIDENTE. Abbiamo ora l’interrogazione n. 2, sempre presentata dal consigliere Calzini, riguardante i posti macchina di privati a ridosso delle mura urbiche.

Ha la parola il consigliere Calzini.

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

AUGUSTO CALZINI. Questa è una cosa ormai compiuta. Con questa interrogazione ho voluto richiamare un documento della stessa Amministrazione da parte dell'ufficio urbanistica, che diceva che la zona dove è nato quel parcheggio privato era "un piccolo appezzamento di terreno che in un immediato futuro sarà adibito a giardino pubblico".

Illustro prima l'interrogazione, perché non vorrei che mi fosse data una risposta non adeguata.

Il Comune era proprietario di un appezzamento di terreno che secondo me, nella sua completezza, letteralmente leggendo l'italiano significava che doveva essere verde pubblico. Invece cosa è successo nel 2004? Siccome quel privato non avrebbe potuto fare lì il parcheggio perché non aveva terra sufficiente, il Comune ha detto "ecco, te la do io". Quindi ha potuto fare il parcheggio.

Ma lo scempio è avvenuto dopo, perché dopo la presa in giro subita dal sottoscritto, c'è stata una doppia presa in giro: dopo aver subito l'utilizzo del parcheggio, rompendo le mura ed interrompendo il servizio pubblico di parcheggio, due metri più in giù si è rotto un altro pezzo di muro e cosa avrà fatto mai il genio della lampada di Aladino? Ha fatto un'altra entrata per la zona residua comunale — molto piccola — come verde pubblico.

Io mi sono sentito preso in giro come cittadino, più che come consigliere comunale, prima e anche dopo, adesso date pure la risposta che volete, ma nessun mi toglie dalla testa che queste cose sono state preventivate e a me il parcheggio di un privato con tanto di cancello, di colonnine sotto le mura di Urbino, favorito dalla Amministrazione comunale, non piace.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Prof. Calzini, ha anticipato il contenuto della risposta. Io mi riferisco agli atti e non faccio valutazioni, anche perché la delibera di permuta, non per scaricare le responsabilità, appartiene addirittura al Consiglio comunale precedente. Nell'aprile del 2004 fu adottato questo provvedimento di permuta di terreni.

La permuta in questione interessa il terreno sul quale attualmente è in costruzione il parcheggio del privato. La delibera consiliare è rispettata in quanto l'area da destinare a giardino pubblico riguarda, o si intendeva, la proprietà comunale. Quindi quella cosa un po' strana sarebbe un sentiero di collegamento con Porta San Bartolo e i relativi spazi verdi attrezzati davanti. Non sono gran che, ci sono solo alcune panchine, però questa è la situazione.

Per quanto riguarda il passaggio a ridosso delle mura, l'ufficio me lo ha confermato, oltre che essere contenuto nell'atto deliberativo.

Le ho consegnato la risposta scritta, prof. Calzini, per avere sue valutazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiararsi soddisfatto o meno, il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Mi ritengo insoddisfatto ed aggiungo un'altra cosa. Ho guardato le prescrizioni tecniche dell'ufficio urbanistica. Quello che ha edificato il parcheggio aveva un obbligo: di lasciare permeabile la zona del parcheggio all'acqua ecc. Invece ho visto che ha fatto una bella soletta di cemento con tanto di armatura in ferro, contravvenendo esattamente l'ordinanza del Comune.

So bene che parlo inutilmente, però lo dico nel rispetto dei cittadini che mi hanno sollevato il problema. Questa cosa farà la fine di quei palazzi "incementati" — parlo della precedente legislatura — per i quali non si poteva utilizzare il cemento essendo edifici del centro storico, per i quali c'era la promessa di rimetterci le mani, ma sono rimasti cementati. Mi dichiaro insoddisfatto.

PRESIDENTE. L'interrogazione n. 3 viene interrogata per l'assenza del consigliere Ciampi.

Interrogazione n. 4 relativa al mappale 71 di proprietà comunale, adibito ad uso privato. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Anche qui, ho fatto una interrogazione che riguarda il presunto utilizzo di una parcella del mappale 71 pubblica, ad uso privato e mi aspettavo una risposta con l'esibizione dell'unico documento che mi

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

poteva essere prodotto, cioè quello che si riferiva all'atto tra il Comune e la Croce Rossa, perché il Comune era interessato a questo, dato che era proprietario. Non mi è stato presentato quello, sono andato alla conservatoria del registro e ho trovato che il Comune alla Croce Rossa non aveva dato nessun uso, come atto; aveva semplicemente concesso il terreno per l'edificazione di...". Successivamente — è questo l'atto che mi è stato presentato e per il quale mi sono offeso — il Comune che aveva l'interesse a difendere i suoi interessi, esibendo l'unico documento che lo riguardava, mi ha esibito, credendo che io fossi un cretino, il documento tra la Croce Rossa e l'acquirente dell'area, il quale, erroneamente — sono andato anche dal notaio — parla di cessione di servitù ed utilizzo di suolo pubblico da parte della Croce Rossa e successivamente di altri, cosa falsa.

Perché dico questo? Perché la legge dice che il Comune — può farlo oggi ed è la risposta che mi aspetterei — può in un qualsiasi momento prendere una decisione, un contratto con il privato, nelle forme che riterrà opportuno, purché ne sia coinvolto direttamente, cioè stabilisca lui e non altri prenda la decisione al posto del Comune.

Se anche in passato il Comune avesse dato l'uso del terreno alla Croce Rossa, questo non sarebbe passato tal quale al successivo, perché la Croce Rossa aveva un'attività pubblica e gestiva un'autorimessa che adesso non c'è. Quindi anche l'utilizzo dei dissuasori — ne ho parlato con l'ing. Giovannini — a norma di legge è un abuso edilizio, perché se prima c'erano dissuasori era motivato dal fatto che c'era l'autorimessa e c'era un servizio pubblico, ma le cose adesso sono ben diverse.

Credo che più chiari di così non si possa essere. Aspetto la decisione del Comune, perché ho già detto che il Comune può prendere una decisione, politicamente. E' chiaro che dissentirò se la decisione non corrisponderà a quello che riterrei doveroso, cioè la salvaguardia dell'edificio. Ma siccome nella proprietà comunale c'è scritto "verde pubblico — prato", mi sarei auspicato che lì ci fosse stato un muretto con un giardinetto, un qualche cosa per proteggere, giustamente, la casa, che la fontana

pubblica rimanesse libera dai dissuasori. Ha un valore storico. Ho sentito dire che si vuol chiudere, ma è la nostra storia: le carcerate del San Domenico andavano a prendere l'acqua lì, accompagnate dalle guardie.

Attendo la risposta del Sindaco.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Con riferimento all'interrogazione del consigliere Augusto Calzini di cui all'oggetto si comunica quanto segue.

Acquisiti gli atti e la documentazione relativa, emerge che la Croce Rossa Italiana, al momento della vendita dell'immobile in via dei Morti, già sede dell'ente, ha ceduto agli acquirenti il diritto d'uso del terreno di cui al mappale in oggetto in relazione alla situazione in atto da tempo e perdurante al momento del contratto, senza avere tuttavia acquisito il formale consenso dell'Amministrazione comunale che è il legittimo proprietario del terreno.

In relazione a ciò l'Amministrazione comunale provvederà a notificare agli acquirenti apposito atto di contestazione, al fine di salvaguardare ogni presente e futuro diritto del Comune di Urbino relativamente all'area in questione, che continuerà ad essere quindi destinata ad uso pubblico, con l'esclusione di qualsiasi scopo privato, fatta salva la presenza dei dissuasori che sono installati ai fini di sicurezza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini per dichiararsi soddisfatto o meno.

AUGUSTO CALZINI. Questa risposta la riterrei giusta, però siccome ho i capelli bianchi e vedo ciò che può esserci tra le righe, invito il signor Sindaco ad interpellare l'ufficio urbanistica, fare la storia dei dissuasori e accertare se non è vero che anche per esporre un segnale in una zona come quella ci vuole l'autorizzazione della soprintendenza.

Oppure, qualora i dissuasori dovessero rimanere, chiederei una cosa: che venga fatto un atto di giustizia. Siccome a cinque metri si paga un euro, se un pezzo di suolo pubblico viene ceduto al privato, nulla vieta al Comune

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

di dire “mi paghi un tot”. Cioè, il fatto che una persona utilizza un pezzo di terreno comunale, paga al Comune. Un obolo che può essere anche di una lira, però rende giustizia sociale.

PRESIDENTE. Interrogazioni n. 5 e 5/A. Sono sostanzialmente identiche, sono state presentate dal consigliere Calzini e riguardano la situazione viaria e le opere pubbliche a Canavaccio.

Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Anche questa interrogazione è costruttiva. Mi hanno chiamato e sono andato a vedere: anche un bambino avrebbe constatato che, avendo il Comune autorizzato a suo tempo la strada che si chiama via del Lavoro e dell'Industria, che di per sé è un'ottima idea, si sarebbe dovuta fare in un certo modo, cioè dando dei marciapiedi alle industrie. Se così fosse stato, quella strada sarebbe diventata di possibile utilizzo da parte dell'Anas per la deviazione del traffico pesante lungo l'intera tratta di Canavaccio.

Perché è costruttiva l'interrogazione? Perché, siccome in un lato della strada c'è ancora spazio, visto la situazione della Fano-Grosseto e visto che gli stessi privati hanno contribuito a loro spese, si potrebbe programmare qualche cosa o suggerire l'idea di ampliare da una parte, facendo i marciapiedi davanti alle industrie, in modo che quella diventi strada acquisibile dall'Anas.

Invece, per quanto riguarda la zona nord, praticamente non c'entra niente l'Amministrazione comunale attuale, però devo dire che il piano regolatore precedente prevedeva che di traverso alla via dello Sport e in fondo a via Puccini, vi fosse un primo collegamento con la strada statale che consentisse di avere l'entrata prima del nucleo abitativo, le successive durante, poi in fondo, dove c'è la zona commerciale, talché il traffico interno non sarebbe gravitato sulla strada statale. Non conosco i motivi per cui è stato cambiato il Prg. Probabilmente — forse dirò una cosa antipatica — si è trattato di speculazione edilizia, perché dove ci dovevano venire le strade adesso ci sono i palazzi.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco, per la risposta.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Prof. Calzini, dire che a Canavaccio ci sia qualche problema di viabilità interna sono d'accordo con lei, perché basta andarci e capire che è nata una situazione di quasi assenza di un criterio della viabilità interna e soprattutto è anche vero che non esiste una via parallela che possa riportare il traffico interno verso la strada nazionale, un po' più avanti, dopo la chiesetta.

Noi all'Anas abbiamo posto un quesito formale rispetto alla possibilità di deviare il traffico dei mezzi pesanti nella zona industriale. Un mese e mezzo fa circa ho avuto un colloquio con l'ing. Fagioli, il quale mi ha detto “noi le autorizzazioni di questo tipo le diamo raramente, anche perché lei capisce che vanno giustificate e motivate, poi, soprattutto la strada alternativa deve avere certe caratteristiche”. Gli ho ribadito “Il problema è molto più semplice: io le pongo un quesito, voi venite su, guardate com'è la strada e poi mi date la risposta formale”.

La risposta formale non ce l'ho, però ho un fax di quella che mi arriverà. Loro pongono più questioni. Primo, per poter deviare la viabilità la strada deve avere certe caratteristiche. Lì c'è un problema: che l'uscita di tutte le fabbriche è diretta sulla strada, che la strada non ha una percorrenza di poco superiore a quella che lascia, perché con le curve e tutto si allunga. Però il fatto di allungare il percorso sarebbe relativo, ma si dice che ci sono delle curve importanti, rispetto alle quali un traffico di un certo tipo sarebbe difficile. Poi si enunciano altre questioni.

A questo punto, se uno volesse fare un intervento per rendere questa strada sostitutiva rispetto all'altra, si dovrebbero gestire tanti di quei danari per rifare completamente quella strada. Inoltre non saremmo nemmeno sicuri che alla fine l'Anas possa dare un parere garantito.

Qual è il problema? Che finalmente avremo in mano un documento, lo analizzeremo, vedremo la questione, però credo che sia difficile.

C'è poi un altro problema: che la percorrenza in discesa sarebbe, al limite, anche possibile, perché si arriva sulla destra... (*fine nastro*)

SEDUTA N. 32 DEL 6 NOVEMBRE 2006

...strada che possa ritornare e riprendere tutto il traffico del centro di Canavaccio verso monte e riportare questo traffico fin verso l'entrata della zona delle fabbriche, quindi riportare questa parallela alla Nazionale e ridisegnare quello che era previsto nel vecchio piano regolatore.

Peraltro, fra un po' di tempo andremo nella frazione a ragionare rispetto alla questione della scuola materna e avremo anche l'obbligo di chiarire insieme agli abitanti alcune di queste questioni.

Rispetto invece al discorso di via Puccini e di come sono stati fatti i lavori, abbiamo incontrato una delegazione di circa 10 persone che abitano in quelle vie e ci siamo chiariti, perché è vero che noi abbiamo fatto degli interventi di un certo tipo, però è anche vero che ciascuno di loro ha fatto anche dei lavori per cui, rispetto al piano della strada molti si sono abbassati per entrare più agevolmente nei loro garages. Una volta fatto quell'intervento è chiaro che si sono trovati in una situazione diversa

rispetto al piano stradale. Però quando abbiamo spiegato gli interventi, sono ritornati abbastanza tranquilli rispetto a questa situazione. Hanno anche ringraziato perché prima avevano la polvere e adesso c'è una situazione diversa.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiararsi soddisfatto o meno, il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Per accelerare i tempi dico che la 7 e la 7/A sono state assorbite, sulla 6 vorrei dire una cosa.

PRESIDENTE. Manca l'assessore.

AUGUSTO CALZINI. Ne prendo atto.

PRESIDENTE. L'interrogazione viene rinviata per l'assenza dell'assessore Spalacci. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 22,09